IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 198 — **Edizione del mattino** — SABATO 19 LUGLIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Vigilia

Il proletariato — ossia quella parte del proletariato che eseguirà come fanno gli automi, gli ordini di scioperare è vittima di un grossolano inganno. Gli si fa credere ad uno sciopero internazionale, che invece sarà soltanto italiano!

Leggano gli operai quanto hanno scritto e pubblicato parecchie categorie di lavoratori organizzati e coscienti, dichiarandosi contrari allo sciopero. Leggano quanto hanno detto i dirigenti dell'*Unione sindacale italiana* aderendo malvolentieri allo sciopero per non disunire il proletariato, e rimproverando aspramente la Confederazione Generale del lavoro che, ente apolitico, si è lasciata rimorchiare dagli estremisti del socialismo ufficiale a servizio di loschi interessi stranieri recisamente anti-italiani.

De Ambri spiega che socialisti e laburisti inglesi e francesi, dopo avere spinto i loro compagni italiani allo sciopero, si sono tratti indietro. Gl'inglesi non scioperano; i francesi faranno un piccolo sciopero molto parziale e ridotto a poche ore.

Basta questo a qualificare i fini delittuosi dello sciopero che si è voluto dittatoriamente imporre all'Italia.

La Confederazione generale del lavoro raccomanda ai suoi dipendenti la calma e la disciplina; essi debbono astenersi da qualunque disordine.

Ma i dittatori dello sciopero sanno che le masse scagliate alla cieca possono sfuggire facilmente di mano.

Onde non è escluso il sospetto — accennato confidenzialmente anche da qualche socialista ragionevole — che le raccomandazioni di calma tendano solamente a costituire un alibì per i promotori di disordini.

Non mancano documenti a confermare il sospetto che si spera da taluni di arrivare dallo sciopero alla dittatura del proletariato.

Alcuni giornali hanno ristampato una circolare riservata del Comitato centrale del Sindacato tramvieri italiani, in cui si svela il piano dello sciopero: «travolgere l'attuale regime capitalistico–borghese per dare ai lavoratori il diritto di presiedere al Governo della vita pubblica».

Seguono infatti le disposizioni di *presa di possesso* proletaria «nel caso» (parole testuali) «che il movimento dello sciopero «internazionale (*sic*) dovesse prendere una «piega che potrebbe determinare anche «contro gli stessi deliberati degli organizzatori (raffinata ipocrisia!) la possibile «presa di possesso dei mezzi di produzione «e di scambio da parte dei lavoratori».

Dunque il proposito dissolvitore e rivoluzionario dei promotori era evidente, e se oggi il Paese rimane ugualmente sereno, calmo e fermo, ciò si deve a tre ordini di considerazione:

1° la massa del popolo non è per il disordine e reagirà contro qualunque tentativo *teppistico*, secondo l'aggettivo realistico crudamente e francamente espresso dall'on. Nitti nella sua circolare di ieri.

2° fra le organizzazioni lavoratrici non poche si sono rifiutate allo sciopero, insorgendo contro i promotori di un disordine che rovinando la nazione nuocerebbe allo stesso proletariato.

3° il Paese ha fiducia nelle istituzioni e nei propositi del Governo il quale, rispettando tutte le libertà, ha dichiarato che saprà tutelare l'ordine a ogni costo.

Riproduciamo più innanzi la circolare del Pres. del Consiglio la quale infonderà sempre maggior fiducia nell'autorità e farà riflettere quanti nutrissero propositi sovversivi in contrasto con le idee della immensa maggioranza del popolo italiano.

Politica e Diplomazia

◆ (S) **Madrid**, 18. — Maura ha visitato Dato. Mentre Maura entrava nel Palazzo ha dichiarato che stava facendo dei passi per costituire un Gabinetto conservatore.

◆ (S) **Parigi**, 18. — Nulla si sa ancora ufficialmente circa la nomina di Lerxner come incaricato di affari tedesco a Parigi. Lerxner ha detto soltanto che se le relazioni diplomatiche fra la Francia e la Germania fossero riprese, egli sarebbe destinato a Parigi.

◆ (S) **Zurigo**, 18. — Si ha da Vienna: Il *Neues Wiener Tageblatt* è informato che Bela Kun sta preparando un'offensiva contro la Romenia. Il giornale aggiunge che il Comandante in capo delle forze ungheresi von Boehm essendo contrario a questa offensiva, ha rassegnato le sue dimissioni. L'inizio dell'azione sarebbe prossima.

◆ (S) **Londra**, 18. — Il maresciallo Foch è giunto stamane alle 10.

◆ (S) **Agen**, 18. — E' morto l'ex Ministro Chaumiè.

◆ (S) **Zurigo**, 18. — Si ha da Belgrado: Con un treno messo a disposizione del Governo greco il Re Pietro è arrivato il 16 scorso ad Arandjelovato in Serbia ove era atteso dal Principe Alessandro.

Il Re è stato acclamato durante tutto il viaggio di ritorno dall'esilio.

LA CENSURA FRANCESE.

◆ (S) **Parigi**, 18. — Si ha da Ludwigshafen: In esecuzione di ordini dati da Parigi la censura è mantenuta in via provvisoria per i giornali dei territori occupati della riva sinistra del Reno.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

◆ (S) **Londra**, 18. — *Camera dei Comuni.* — Clynes chiede se in seguito al fatto che la Federazione dei minatori non ha accettato le proposte del Governo, l'aumento di sei scellini per tonnellata sul prezzo del carbone avrà effetto lunedì prossimo.

Bonar Law risponde: Sì, e soggiunge che il Governo non esclude la possibilità di una occasione di entrata in negoziati; ma ciò non cambia nulla al fatto che ritardare in un modo qualsiasi l'aumento del prezzo del carbone per renderlo equivalente al suo costo avrebbe deplorevoli conseguenze.

IL TRATTATO ALLA CAMERA INGLESE.

(S) **Londra**, 18. — *Camera dei Comuni.* — Bonar Law annuncia che il Trattato di Pace e la Convenzione anglo-francese saranno presentati lunedì alla Presidenza della Camera. Bonar Law spera che la Camera vorrà approvarli lo stesso giorno.

IL GOVERNO E LO SCIOPERO
La circolare dell'on. Nitti ai Prefetti

(*Dall' edizione della sera*)

Il Presidente del Consiglio on. Nitti ha diretto la seguente circolare telegrafica ai Prefetti del Regno:

Richiamo tutte le disposizioni da e nelle mie precedenti circolari in materia di ordine pubblico. Devono essere eseguite scrupolosamente e con fermezza. Non avrò niuna indulgenza per chi trasgredisce e considererò la debolezza peggiore cosa che la colpa.

Il preannunziato sciopero generale non ha alcun motivo nè alcuna base legittima, dopo le mie dichiarazioni in Parlamento. L'Italia, paese di libertà, non vuole intervenire nella vita interna degli altri paesi, e ha già disposta tutta la sua azione in questo senso. Le masse operaie nella grande maggioranza sono persuase che lo sciopero non si propone più, per quanto riguarda l'Italia, alcuno scopo concreto.

Ogni movimento che nei limiti della produzione tenda a elevare il lavoro è per noi beneficio: non vogliamo per nessun motivo restrizioni o limitazioni contiamo sulla calda simpatia dei lavoratori.

Vi sono però alcuni piccoli gruppi e alcune incomposte minoranze che, con forme teppistiche, sperano prendere occasione dell'annunziato sciopero per provocare disordini. I sequestri di armi e di esplodenti avvenuti in qualche città dimostrano anche che vi sono sogni criminosi di pochi delinquenti. Ho spiegato ripetutamente che tutto ciò che scuote il credito dell'Italia e ne turba l'opera di rinnovazione e ricostruzione é criminoso. E' opera di affamamento. L'Italia non producendo ora abbastanza deve introdurre dall'estero non solo le materie prime per far vivere l'industria, ma deve introdurre gli alimenti. E non avendo merci da scambiare in quantità sufficiente né navi, per trasportare le merci, l'Italia deve per vivere e prosperare, avere credito. Ogni disordine turba il credito e affama il popolo.

Rispettosi di tutte le libertà noi abbiamo subito abolito e stiamo abolendo le limitazioni che la guerra aveva rese necessarie. Ma appunto perciò l'ordine deve essere mantenuto a ogni costo, contro chiunque, come presidio di vita e condizione di ricchezza.

Bisogna anche mettere in guardia contro alcune manifestazioni le quali hanno in apparenza carattere patriottico o di rivendicazioni nazionali. Far coincidere queste manifestazioni con lo sciopero é il colmo della follia e non può in molti casi essere atto di buona fede.

Le notizie che pervengono da ogni parte dimostrano che le popolazioni intendono il loro dovere. Bisogna che le autorità illumino il pubblico, che tutti i cittadini coadiuvino l'opera del Governo.

La serenità delle nostre opere dimostra la nostra fiducia. Il Governo che io ho l'onore di presiedere a nulla più aspira che a rendere facile il compito della nuova democrazia del lavoro, che si va formando in Italia come in tutti gli altri paesi produttori.

Ma appunto perciò, la libertà e l'ordine, che per noi sono garanzia di vita, debbono essere rigidamente tutelati.

I Governi che non si difendono non han ragione di esistere; le istituzioni che non impongono il rispetto non sono durevoli. La libertà e le democrazie non vivono ove non è forza. Raccomando ora e in seguito la più grande fermezza. Ogni incuria è colpevole, ogni rinvio è colpevole, ogni esitanza è colpevole. Evitiamo ogni inutile conflitto, ma la faziosità su la violenza devono essere immediatamente represse.

L'Italia deve cominciare in questi giorni la sua opera di ricostruzione e di lavoro e non ha tempo da perdere.

Il Presidente del Consiglio f.to **Nitti**

PRO E CONTRO
LO SCIOPERO

IL SINDACATO FERROVIERI ITALIANI

Come è noto, il Sindacato aveva deciso lo sciopero di 48 ore; il Comitato centrale revocò l'ordine di sciopero.

Ora si apprende che il Comitato centrale è stato rovesciato da un'assemblea torinese nominando un Comitato provvisorio il quale ha proclamato uno sciopero di 24 ore, dalla mezzanotte di domenica alla mezzanotte di lunedì.

Ma le insurrezioni contro questa decisione tumultuaria non si contano più. Molte Sezioni giudicano l'atto illegale.

◆ TORINO, 18. — La *Stampa* pubblica:

L'atteggiamento del nuovo Comitato centrale dei ferrovieri trova consenzienti molti soci del Sindacato, ma non è meno vero che parte dei ferrovieri vuole, per spirito di assoluta disciplina, ubbidire invece agli ordini del vecchio Comitato centrale e dei tre fiduciari in attesa che questi giustifichino il proprio operato dinanzi a un Congresso. Una profonda crisi si è dunque aperta in seno al Sindacato, la quale avrà indubbiamente uno strascico di discussioni vivacissime anche dopo attraversato questo speciale periodo di sciopero generale.

Intanto il nuovo Comitato è soltanto provvisorio e dovrà a sua volta essere sostituito o convalidato con mandato definitivo.

UNA VIBRATA PROTESTA

Riceviamo una lunga e vibrata protesta che la tirannia dello spazio ci vieta di pubblicare per intero, a firma dei sottoscritti soci del Sindacato con sede in Torino ma appartenenti per ragioni di residenza alla Sezione di Roma.

Dissentendo completamente dalle deliberazioni e dai metodi adottati arbitrariamente e non avendo modo di protestare altrimenti poichè (come si rileva dal n. 195 dell'*Avanti!* organo della Dittatura Comunista in Italia) dopo di aver fatto parlare, nella riunione indetta dalla locale Sezione, un avvocato, noto soltanto quale socialista ufficiale, non si permise che un ferroviere prendesse la parola perchè, con la libertà che gli ingenui e gl'ignoranti dovrebbero garantire ai comunisti di tutto il mondo, il presidente del comizio all'*Andrea Costa* dichiarò che **non v'era luogo a discussione**, la *Sezione dovendo semplicemente* **ubbidire agli ordini del Comitato**, il che è degno dello czar e del re d'Ungheria, che i nuovi tirannelli del massimalismo sostituiscono a Mosca ed a Budapest,

dichiarano pubblicamente di protestare contro l'inaudito arbitrio e di *rassegnare le dimissioni* affermando la propria dignità ed indipendenza di uomini e di cittadini, in un momento in cui ognuno ha l'imprescindibile dovere di assumere la responsabilità civile e cosciente delle sue opinioni e dei suoi atti; e la propria consapevolezza di classe, di fronte ai dirigenti della organizzazione economica ed apolitica, cui aderirono col presupposto di continuare a pensare ed a credere con la propria testa e non per il tramite di quella di coloro che hanno dimostrato di ritenere, molto erroneamente, di guidare un branco di pecore e di ciuchi.

Firmati: Sparti Enrico, Colangelo Angelo, Poloni Pacifico, Rimassa Riccardo, Raimondo Giovanni, Rastelli Temistocle, Lizzani Rodolfo, Canna Giuseppe, Cavalieri Mauro, Marzilli Raffaele.

L'Associazione Nazionalista Italiana

La Giunta Esecutiva dell'Associazione Nazionalista ha lanciato questo manifesto al Paese:

Italiani!

Il partito che fu sempre ed è tuttora alleato dello straniero ai danni dell'Italia, tenta imporre al Paese quarantotto ore di paralisi e di disordine per protestare contro la politica d'intervento in Russia e in Ungheria e contro la pace di Versailles.

Sia di fatto che l'Italia è estranea a tale politica d'intervento voluta e attuata dall'Inghilterra e dalla Francia.

Sia altresì di fatto che la pace di Versailles finora ha dato soddisfazione unicamente alle pretese dell'Inghilterra e della Francia, le quali hanno realizzato benefici di gran lunga superiori alle loro primitive richieste, mentre l'Italia, non solo non ha veduto accogliere le più legittime aspirazioni, ma ha ragione di temere la più grave offesa dei propri diritti e dei propri interessi.

Soltanto i proletariati d'Inghilterra e di Francia, dunque, dovrebbero protestare, per i vantati motivi di giustizia internazionale, contro i rispettivi Governi, così a cagione dell'intervento in Russia e in Ungheria, come a cagione della pace di Versailles.

Invece i lavoratori inglesi si sono nettamente rifiutati di partecipare, con lo sciopero, al movimento di protesta; i francesi si sono limitati a aderirvi formalmente.

Lavoratori!

Il tentativo dei promotori dello sciopero nel nostro Paese è adunque destituito di ogni parvenza di legittimità e tende subdolamente a scopi politici di farneticante bolscevismo, a cui si ribellano tutte le coscienze oneste, a cui si è già ribellata la classe dei ferrovieri, perseverando nel magnifico esempio di disciplinato patriottismo dato a tutto il proletariato durante la guerra.

Voi non potete essere disposti, lavoratori, a distruggere nella carestia, nella fame, negli orrori della guerra civile, i frutti della nostra vittoria che è la più grande vittoria che la storia ricordi, e l'avvenire dell'Italia, che, nella lotta della concorrenza internazionale, richiede disciplina, lavoro, produzione, in un cosciente solidale sforzo di tutte le classi sociali.

Cittadini!

Personali, obbliqui interessi di folli ambizioni non devono prevalere.

Chi per tanti anni fu profeta di sconfitta pretende trascinare l'Italia vittoriosa alla rovina, offrendola alla mercè dei popoli più forti, padroni dei mercati, pronti a favorire e a ghermire ogni organismo nazionale che si dissolva nella folla orgia rivoluzionaria.

Al tentativo criminoso saprete opporre il vostro saldo spirito di resistenza.

Viva l'Italia! - Viva l'Esercito!

I NOSTRI DELEGATI A PARIGI

Ieri i nostri delegati ebbero a Parigi due conferenze con i rappresentanti delle Nazioni alleate.

La discussione sulle questioni che ci riguardono si svolse cordialmente.

Negli ambienti della Conferenza si ha l'impressione che gli ultimi avvenimenti e principalmente la parte presa dai reparti italiani alla sfilata trionfale delle truppe alleate, a Parigi, accompagnata da attestazioni di entusiastica riconoscenza per l'opera fraterna dell'Italia, abbiano favorito più amichevoli atteggiamenti da parte dei nostri alleati e principalmente della Francia, per quanto riguarda le nostre rivendicazioni.

Notizie avute dai circoli prossimi ai nostri delegati, farebbero intravedere prossima una risoluzione soddisfacente.

Le truppe italiane acclamate a Londra

◆ (S) **Londra**, 18. — Sebbene il contingente italiano che viene a prendere parte alla celebrazione della vittoria, che avrà luogo domani, sia giunto, per un ritardo durante il suo viaggio, alla mezzanotte circa, alla stazione di Victoria, è stato accolto entusiasticamente da una grande folla che si era raccolta dentro e fuori della stazione e che al suono degli Inni italiani ha accompagnato i soldati fino all'accampamento preparato al «Kensington Gardens».

Gli ufficiali sono rimasti commossi per la cordialità del ricevimento da parte degli inglesi.

Oggi, gli uomini di truppa, saranno condotti a visitare la città, che è riccamente pavesata.

Stasera il generale Montuori col suo Stato Maggiore interverrà ad un pranzo dato in suo onore all'Ambasciata Italiana.

Alla Conferenza della Pace

Italia e Grecia in Asia Minore

◆ (S) **Parigi**, 18. — Il Consiglio supremo degli Alleati ha udito l'on. Tittoni e Venizelos circa la delimitazione delle rispettive zone di occupazione da parte delle truppe italiane e greche in Asia Minore.

Il Consiglio Supremo si riunirà di nuovo nel pomeriggio ed esaminerà le ultime clausole del Trattato che sarà consegnato fra breve alla Delegazione austriaca.

Il trattamento doganale all'Austria

◆ (S) **Parigi**, 18. — E' stata consegnata alla Conferenza una nota austriaca circa il trattamento doganale in base alla clausola della nazione più favorita, specialmente nelle relazioni commerciali con i paesi limitrofi dell'Austria tedesca.

CONFERENZA INTERALLEATA PER LE INDUSTRIE CHIMICHE

◆ (S) **Londra**, 18. — Al *Salters Hall* si è riunita la Conferenza interalleata per le industrie chimiche, alla quale hanno partecipato i delegati di 30.000 chimici.

Il prof. francese Moureu è stato eletto presidente della Confederazione interalleata dei chimici alla quale parteciperanno tutte le nazioni che hanno firmato la pace a fianco dell'Intesa.

Il Congresso ha chiuso i suoi lavori decidendo di tenere la sua prossima riunione in Italia nel giugno del 1920.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 18 – Presidenza Rava – ore 15

De Amicis (*Segretario*) Legge il processo verbale della seduta di ieri. E' approvato.

COMMEMORAZIONI

Balzano ricorda l'ex deputato Antonino De Pisa che rappresentò per cinque legislature prima il collegio di Petralia Sottana e poi, con lo scrutinio di lista la provincia di Caltanissetta.

Manda alla sua memoria un commosso saluto. (*Approvazioni*).

Finocchiaro (*Guerra*) A nome del Governo e con personale devozione si associa alle nobili parole pronunciate dall'on. Balzano in onore dell'ex deputato Antonino Di Pisa di cui ricorda le benemerenze patriottiche e le civili virtù.

Rava (*V. pres.*) In nome della Camera si associa alle parole di dolore degli on. Balzano e Finocchiaro per la parte dell'ex deputato Di Pisa ed invia al figlio ed alla famiglia di lui un'espresione di vivo rimpianto per la scomparsa di questo prode soldato di Garibaldi, che consacrò tutta la sua feconda attività alla prosperità e alla grandezza della risorta Italia. (*Approvazioni*). Esprimerà le condoglianze della Camera alla famiglia dell'estinto.

SULLA RIFORMA ELETTORALE.

Gambarotta. Si proponeva esporre alla Camera alcune considerazioni contrarie alla proposta riforma. Ma poichè non vede presente alcuno di coloro che così abilmente han saputo diffondere artificialmente la opinione della necessità di questa riforma, che non poteva giungere più a mal punto, e poichè sa per certo che i pochi colleghi che lo ascoltano sono contrari ad essa, rinunzia al suo discorso, deplorando che la Camera dimostri sì scarso interesse pei più importanti problemi politici del Paese. (*Commenti*).

Rosadi osserva che il Paese vuole una riforma elettorale, perchè non ha più fede nell'istituto parlamentare ma non è vero che essa voglia in modo particolare il congegno che ora è sottoposto alla discussione della Camera.

Ora la riforma che il Parlamento approva, non deve essere l'ironia di tutte le ragioni per cui essa è domandata.

Per conto suo accetta i due cardini del disegno di legge, cioè lo scrutinio di lista e la rappresentanza proporzionale, ma non ammette le liste chiuse nè le liste col voto personale positivo o negativo o le liste col solo voto di preferenza.

Espone gli inconvenienti cui tutti questi sistemi danno luogo nella pratica. Rileva che tanto il progetto della Commissione come quello del Governo riposano sopra una finzione, in quanto presuppongono l'esistenza di partiti.

Ora il vero è che di partiti formalmente organizzati non ve ne sono che due: il socialista e quello che non si sa perchè si chiama popolare. Comprende che gli inscritti a questi partiti voteranno ciecamente la lista loro imposta.

Ma la immensa maggioranza degli elettori che non ha rinunziato a saper leggere e saper ragionare con la propria testa, cercherà una cosa sola: che il candidato a cui darà il voto sia iscritto al grande partito dei galantuomini (*Si ride*).

Col sistema delle liste chiuse si viene ad esercitare una vera e propria coercizione sulla valorità di tutti questi elettori non disposti alla servile obbedienza agli ordini dei comitati.

Nè la riforma condurrà, come si afferma, alla riorganizzazione dei partiti. Essa favorirà, invece, i blocchi più o meno omogenei e le coalizioni di persone.

E così avverrà che in luogo di purificare l'ambiente politico con l'affrancare l'eletto dal servaggio verso i suoi elettori, si stabilirà una umiliante dipendenza del candidato prima e dell'eletto poi, dai rispettivi Comitati.

Lo stesso si dica della ingerenza del Governo nelle elezioni e della corruzione, che col nuovo sistema si faranno temibili.

Ecco perchè un temperamento si impone. E questo temperamento l'oratore crede possa trovarsi nel così detto pasiachage, il quale mentre presuppone anch'esso le liste precostituite, ridona però all'elettore una sufficiente libertà di scelta, che sarà anche un salutare correttivo al pervertimento o alla corruzione dei Comitati.

Così emendata voterà volentieri la riforma, che ormai è necessaria per ridare al Paese la fiducia nelle istituzioni rappresentative, e che sarà sempre assai migliore di quella testè votata dal Parlamento francese.

Ammonisce però che non è modificando la procedura elettorale che mutansi l'educazione dell'anima, la civiltà dell'elettore. (*Vivissime approvazioni. Vivi applausi. Molte congratulazioni*).

Vigna. Nega che la riforma elettorale ora in discussione sia votata dal Paese, mentre essa è desiderata soltanto dal partito clericale.

Accenna alla solennità del momento storico, nel quale si avvera una profonda trasformazione degli ordinamenti sociali in conseguenza della rivoluzione portata dalle necessità della guerra nella produzione e nella distribuzione.

L'oratore si dichiara favorevole al sistema della lista di blocco senza facoltà all'elettore di variazione o di scelta, sistema che più pienamente attua il principio della proporzionalità.

Che se la Camera non credesse di accogliere tale sistema, accetterebbe allora il sistema della lista libera proposto dall'on. Peano, accompagnato però da opportune garanzie per assicurare la libertà del voto.

Concludendo si augura che la Camera approvi una riforma che abbia un vero contenuto sostanziale e possa soddisfare le legittime aspettative delle classi popolari. (*Approvazioni*).

Valvassori Peroni – Occorre uscire dal Collegio uninominale perché la lotta nei Collegi uninominali presenterebbe un carattere di asprezza personale che mai si confarebbe ad una ordinata battaglia elettorale. E nemmeno é esatto affermare che la mancanza di partiti ne rende difficile la attuazione. I partiti sono la realtà dell'oggi e saranno ancor più la realtà del domani, poiché i tempi tendono anzi a sviluppare con ritmo vertiginoso l'organizzazione loro. Sarà opera e merito della riforma quello di strapparli dalle incertezze e dalle ombre che in molte parti ancora li avvolgono, per dare ad essi una vera e propria consistenza e per indirizzarli sulle vie di ampie e desiderate riforme sociali.

La proporzionale sarà strumento non solo di giustizia politica poiché permetterà la esatta rappresentanza in Parlamento delle forze politiche del Paese; ma ancora di soggezza politica, poiché da essa risulteranno nuove forze e nuove forme di vita pubblica più consone ai nuovi tempi ed alle nuove necessità della nazione.

Passa poi a parlare della organizzazione delle rappresentanze professionali, che occorrerà pure organizzare. I sindacati che oggi ci formano contro i pubblici poteri non debbono essere lasciati in balìa degli venti. Lo Stato può riconoscere e stabilirne le rappresentanze su basi legali, dando ad essi il modo di cooperare alla formazione delle leggi che interessano le singole classi ed i singoli cetti, siano essi operai od industriali, contadini od agricoltori, commercianti o professionisti, impiegati o funzionari e via via. Ma tale rappresentanza non deve essere direttamente immessa nel Parlamento, ma organizzata a fianco di esso in continua corrispondenza e contatto col medesimo, particolarmente per quanto riflette la preparazione delle leggi che interessano le singole classi.

Conclude augurandosi che la proposta di legge sia tradotta nella realtà poiché diversamente potrebbero derivarne gravi conseguenze, di cui oggi non si può misurare la portata. Il Paese attende evigila e ciascuno senta la propria responsabilità in un'ora così grave.

Rosadi. E' favorevole á due cardini fondamentali della riforma: scrutinio di lista e rappresentanza proporzionale; ma reclama un temperamento che riduca la riforma non all'ironia delle ragioni per cui è presentata. Il Paese vuole una riforma perchè non ha fede nell'istituto parlamentare e dice: peggio che così non la può andare; qualunque novità sarà la benvenuta. E' una condizione di disagio e di dolore, che al Paese fa chiedere qualunque novità, è il disagio che Dante additava alla sua Firenze quando l'assomigliava all'infermo che non può trovar posa e col dar volta schermisce il suo dolore.

Spiega perchè accetta lo scrutinio di lista, che scema le violenze e le eccessive personalità dell'unico collegio, e perchè accetta la rappresentanza proporzionale, che è un corollario di uguaglianza politica mercè l'equivalenza dei suffragi. Riconosce che il *voto limitato* dell'antico scrutinio di lista non basta alla proporzionalità perchè non fornisce la rappresentanza che ad una sola minoranza e dà modo ad una maggioranza strapotente di ripartire i suoi candidati in guisa da escludere la minoranza. Conviene dunque nel sistema delle liste, preventivamente presentate dagli elettori.

Ma gli elettori, se non si tempera il nuovo sistema, non faranno le liste e neppure avranno la scelta nel votarle. Arbitri delle elezioni saranno i comitati.

Crede che un temperamento sia necessario mediante una forma di *panichage*, che dia all'elettore una libertà di scelta. Le liste formeranno sempre una diga e la scelta sarà eccessiva perchè contenuta dalle liste. La fonte della elezione non è intorbidata, solo è mescolata alle sue derivazioni. Altra cosa è annacquare il vino alla fattoria, altro è concedere al consumatore la facoltà di allungarlo secondo il suo gusto e la sua discrezione. (*Ilarità prolungata*).

Termina dicendo che non col perfezionare lo strumento dell'opera si rende l'opera perfetta, non col cercare riguardi ed espedienti per dar modo all'analfabeta si combatte la piaga dell'ignoranza, non si conquista la pace e il progresso del mondo provvedendo alla procedura elettorale e non all'animo all'educazione, alla libertà degli elettori. (*Applausi*).

Alessio. Ha presentato un ordine del giorno col quale ritiene che la riforma elettorale proposta non risponda agli interessi politici e sociali della Nazione.

Poichè a favore della riforma cita l'esempio straniero l'oratore nota che prima della guerra la proporzionalità non era applicata che in Stati di ristretto territorio e di esigua popolazione.

Rileva che la proporzionalità fu dapprima applicata in piccoli stati. Osserva poi che una grande difficoltà all'attuazione del complicato sistema è costituita dal numero purtroppo ancora rilevante degli analfabeti.

La rappresentanza non favorisce infatti la costituzione di una forte maggioranza, ma bensì la moltiplicazione dei gruppi.

Col nuovo sistema l'elettore diventa uno strumento nelle mani della direzione dei partiti.

Venendo ad esaminare le conseguenze politiche della riforma l'oratore nota che sarebbe danno per il Paese così la prevalenza del partito socialista, come quella del partito cattolico, che vuol dire un partito papale. Ora la riforma tende al trionfo dell'uno o dell'altro di questi due partiti estremi (*Commenti*).

L'oratore manterrà la sua fede nel collegio uninominale. Ed è convinto che se pure ora la riforma è approvata dopo pochi anni ritornerà necessariamente al collegio uninominale.

L'on. Alessio conclude augurandosi che si dia al Paese il modo di decidere dei suoi destini e che questa riforma non desiderata, non reclamata, non si aggiunga alle tante incertezze dell'ora presente, una pericolosa incertezza di più (*Vivissime approvazioni – Vivi applausi – Moltissime congratulazioni*).

Santino. Dichiara subito di essere anche egli deciso ed aperto oppositore del sistema proporzionale che considera come una vera mistificazione della sovranità popolare. (*Rumori*).

Nega che il Paese chieda questa riforma: e lamenta che per strapparla sia iniziata sui giornali una campagna di minaccie e di ricatti contro il Parlamento.

Conclude affermando che se tale riforma sarà applicata, il popolo si accorgerà di essere stato spogliato con essa della libertà del voto, che è il fondamento della sovranità popolare (*Approvazioni*).

L'INCHIESTA SU CAPORETTO

Turati. Rileva che alcuni giornali di provincia hanno annunziato la pubblicazione della relazione dell'inchiesta su Caporetto dalla quale relazione emergerebbero molteplici responsabilità. Chiede che il Governo comunichi questa relazione al Parlamento per modo che questo possa discuterne con la dovuta ampiezza.

Nitti (*Pres. del Cons.*). Dichiara anzitutto che non si tratta affatto di un comunicato.

Dichiara poi che ancora non conosce la relazione dell'inchiesta di Caporetto, che solo in questi giorni è stata consegnata al Ministro della Guerra.

Assicura che la relazione sarà presentata al Parlamento in tempo utile perchè possa occuparsene prima di prorogare i suoi lavori.

Coglie l'occasione per deplorare le notizie infondate o quanto meno enormemente esagerate, che dalla stampa si vanno diffondendo relativamente ai nostri rapporti con le Potenze alleate, e che non hanno altro effetto che quello di turbare e inasprire gli animi.

Turati. Prende atto con soddisfazione della promessa del Presidente del Consiglio.

Chiede poi al Governo quando potrà svolgere la sua interpellanza sulla ingerenza di ambasciate straniere nelle cose nostre.

Nitti (*Pres. Cons.*) Prega di non insistere avvr

tendo che in questa materia spesso l'apparenza assume forma di realtà.

Altri gravi argomenti di maggiore urgenza reclamano l'attenzione del Parlamento.

Marcora. Dopo la presentazione di vari disegni di legge toglie la seduta alle 19.5

Discorso del Ministro d'Agricoltura

Ecco il discorso pronunziato mercoledì alla Camera dal Ministro on. Visocchi:

Il Ministro dà notizia dei provvedimenti che ha adottato o si propone di adottare per intensificare la produzione agricola nazionale.

Afferma che la produzione granaria sovrasta, per importanza economica e politica, ogni altra questione.

La superficie coltivata a grano l'anno scorso per il raccolto di quest'anno è inferiore alla media ante guerra di circa mezzo milione di ettari: la riduzione, poco notevole nell'alta e media Italia, è più forte nel mezzogiorno ed in Sicilia, e ciò si spiega per la diversa disponibilità di mano d'opera e di bestiame da lavoro nelle varie regioni. Analizza il fenomeno dell'incisione delle chiamate alle armi sulle popolazioni agricole, annuncia che finora un milione e 200 mila agricoltori sono stati smobilitati e che quindi, dal punto di vista delle braccia, la cerealicoltura può riprendere il suo ritmo normale.

IL RACCOLTO DEL GRANO DIMINUISCE?

La questione del prezzo.

Prevede per quest'anno un raccolto di grano un po' inferiore agli anni precedenti. Il pericolo di deficienze dell'approvvigionamento scompare di fronte alla vastità del raccolto mondiale, ma permangono le difficoltà di valuta e di mezzi di trasporto e l'alto costo del cereale nei paesi di origine.

Per accrescere il raccolto del 1920 il Ministro si propone di dare opera all'estensione della superficie coltivata a grano e di dare alle colture i mezzi possibili di integrazione. E ciò intende fare seguendo, a preferenza della politica dei prezzi che fu finora imposta dalle necessità della guerra, la politica dei mezzi di produzione. Il che non significa l'abbandono totale della politica dei prezzi. Per le zone a latifondo e per l'Italia meridionale e le isole, ove la cerealicoltura incontra difficoltà naturali e più forte è la tendenza al pascolo e ad altre più facili e remunerative coltivazioni, il Ministro si propone di garantire agli agricoltori, anche per il nuovo anno un prezzo massimo, stabilito con equità e che valga ad affermare e secondare la tendenza al ribasso dei costi dei generi indispensabili all'esistenza.

Per il resto della Penisola, in caso di acquisti statali del cereale prodotto nel 1920, i prezzi saranno fissati in misura correlativa, cioè minore degli attuali.

Ma deve prevalere la politica dei mezzi di produzione, ed in tale programma il Ministro si propone di mantenere l'obbligatorietà delle colture alimentari, con la sanzione, in caso di inosservanza, dell'occupazione dei terreni abbandonati e di continuare nella somministrazione del credito agrario agli agricoltori, come si è già fatto, anticipando 71 milioni nel Mezzogiorno e 80 milioni nelle terre liberate.

Assicura che lo Stato curerà ancora, coi suoi mezzi l'approvvigionamento ed il trasporto delle fosforiti per la produzione nazionale dei perfosfati, cercando di ottenere dagli alleati un contingentamento maggiore di quello già avuto per il 1919 e che supera della metà quello avuto nel 1917 e nel 1918; annunzia il proposito di riprendere le indagini per la ricerca delle fosforiti in Libia. Intanto si è ribassato il prezzo d'imperio dei perfosfati ed è diminuito in mercato libero il prezzo della calciocianamide.

I TRATTORI DI STATO

Rispondendo all'on. Maury, dà notizia dell'avvenuta vendita di 1.200 trattori di Stato ad agricoltori meridionali, mentre in alcune zone del sud dell'Italia centrale e nelle terre liberate l'aratura seguiterà ad essere fatta con squadre di Stato. Concorda con l'onorevole Toscanelli circa la necessità della produzione nazionale delle macchine agrarie, e dà notizia di quanto si propone di fare per intensificare la produzione di aratri, trebbiatrici, seminatrici ecc., e di un disegno di legge che di accordo col Ministro dei Lavori Pubblici sarà presentato alla Camera per agevolare, con aiuti a Consorzi ed Associazioni di agricoltori, l'applicazione dell'energia elettrica ai lavori agricoli.

Quanto all'istruzione agraria, il Ministro dichiara di vedere in questo compito una delle più essenziali funzioni del Ministero di agricoltura, che deve offrire all'industria dei campi ogni sussidio dell'istruzione agraria, largamente diffusa, e della sperimentazione agraria, sia scientifica che pratica. Egli quindi intende di rafforzarla e diffonderla, imprimendole carattere sperimentale. A tal fine, provvederà a dotare le scuole superiori di Milano e di Portici di mezzi adatti per le esercitazioni e gli esperimenti.

ISTITUTI SUPERIORI

Annuncia il proposito di presentare un disegno di legge per gli istituti superiori agrari che dia disposizioni che, coordinate con quelle delle leggi vigenti, dia finalmente a queste scuole una disciplina organica. Alla scuola superiore di Portici il Ministro darà maggiori mezzi per i laboratori di chimica agraria e di batteriologia agraria, affinchè le ricerche sperimentali siano attuate più largamente ed i giovani possano essere indirizzati anche allo studio di questioni di agricoltura coloniale.

All'Istituto superiore di Perugia istituirà una Cattedra di tecnologia agraria, mentre, d'accordo con gli enti locali, istituirà presso la scuola superiore di Milano una stazione sperimentale del freddo, i cui insegnamenti potranno portare notevoli vantaggi alla agricoltura ed alla zootecnia, ottenendo la sicura conservazione dei prodotti più deperibili. Per far sorgere in Lombardia un Istituto sperimentale di meccanica agraria, che risponda ad un vero bisogno del progresso agricolo e che contribuirà efficacemente a coordinare l'agricoltura con l'industria produttrice dei mezzi meccanici, l'on. Ministro ha già avviato trattative col Ministero del Tesoro. Intende anche di sostituire alla stazione sperimentale di caseificio in Lodi un Istituto superiore di caseificio che darà valido contributo al miglioramento della produzione casearia per il commercio interno e per l'esportazione.

Questo programma di sperimentazione agraria, integrato con i maggiori mezzi dati alla stazione di risicultura di Vercelli, con la fondazione a Bari di una stazione sperimentale per lo studio di problemi agricoli delle terre meridionali, e con la progettata creazione di altra stazione sperimentale in Sicilia, è corroborato da due altre iniziative che presto saranno attuate.

Una è quella dell'Istituto Nazionale di genetica per la cerealicoltura, fondato con decreto proposto dall'on. Riccio e pel quale tre Istituti sorgeranno nel Lazio, in Sicilia ed in Capitanata per la ricerca di sementi adatte per le terre asciutte, e l'altra è quella tradotta in atto con un decreto di imminente pubblicazione per cui la stazione di bieticultura di Rovigo è messa in grado di curare la selezione delle sementi italiane di barbabietole da zucchero, per affrancarci dall'importazione dalla Germania, dall'Austria e dalla Russia.

Dichiara di essere conscio della necessità di rinvigorire l'azione delle cattedre ambulanti di agricoltura ed all'uopo ha iniziato lo studio dei provvedimenti più adatti e compatibili con le condizioni del bilancio.

LATIFONDO

Rispondendo all'on. Libertini, tratta della questione del latifondo, rilevandone i complessi aspetti giuridici, economici e sociali, ed assicura che terrà conto speciale delle discussioni e dei voti del Congresso agricolo siciliano dello scorso anno, che ampiamente trattò la questione.

Intanto egli è a disposizione della Camera, qualora questo volesse iniziare la discussione del disegno di legge della colonizzazione interna, che già trovasi all'ordine del giorno.

Conclude affermando la necessità che in un prossimo futuro l'agricoltura italiana si trasformi nei metodi e nell'organizzazione, che essa non sia più considerata come l'industria domestica del passato lontano, che i proprietari agricoli abbiano la coscienza dei loro doveri e della loro funzione del benessere comune, il quale si raggiunge solo mercè l'aumento della produzione che ci assicura non solo il pane quotidiano, ma anche l'indipendenza economica e la salvezza sociale della Patria.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 pubblica i seguenti

DECRETI E LEGGI

Decr.-Legge Luogot. n. 1090 che abroga l'art. 3 del D. L. 31 agosto 1915, n. 1420, stabilendo norme per il conferimento delle cattedre vacanti nelle scuole medie e normali pareggiate.

DD. LL. nn. 1131, 1132, 1134, 1133, 1135, 1136, 1137 e 1145 riflettenti erezioni in ente morale, trasformazione di fine inerente a patrimoni di Confraternite, distacco di frazione da Comune ed aggregamento ad altro, classificazione di R. Scuola di disegno e di plastica.

Comando Supr. del R. Esercito: Ordinanza relativa a provvedimenti a favore di impiegati dello Stato, magistrati, praticanti d'avvocatura e di notariato che durante la guerra prestarono servizio nell'esercito italiano.

Ordinanza contenente provvedimenti sulla applicazione della condanna condizionale e liberazione condizionate e sulla concessione della libertà provvisoria da parte dei tribunali di guerra.

Commissione delle prede: Ordinanze per la chiusura delle istruttorie nei procedimenti relative ai giudizi di legittimazione della cattura degli scafi di piroscafi *Stambul* e *Bregenz* e del piroscafo *Gorizia* di bandiera austro-ungarica.

NEI MINISTERI

Min. per l'Ind., Comm. e Lavoro: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno — Corso medio dei cambi.

L'on. Modigliani e lo sciopero generale

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg.mo sig. Direttore del « Popolo Romano »
Roma.

I diritti della polemica sono quasi sconfinati. Non sarò dunque io a stupirmi che contro un avversario si possano citare frasi staccate, mezze frasi e persino dei *lapsus*. Ma l'avversario ha pur diritto di... protestare.

Leggo nel *Popolo Romano* che una certa mia frase, che io avrei pronunziato in una improvvisazione di chiusura di seduta, si presterebbe ad attribuirmi l'opinione che lo sciopero generale indetto per il 20-21 corrente non è cosa nè seria nè grave. Ella si inganna.

Nel proporre mercoledì scorso, alla Camera, che i lavori di questa fossero sospesi fino al 23 corrente, io feci valere effettivamente due ordini di considerazioni: uno relativo alle necessità della discussione della riforma elettorale, e l'altro che riguardava i soli deputati socialisti in quanto essi desideravano di essere in grado di poter recarsi là dove il dovere li chiama nei giorni di sciopero. Ed è anche vero che io attribuii alle due ragioni addotte a sostegno della mia proposta un diverso valore. Ma chiunque mi abbia ascoltato non può non aver capito che questa diversità di valore io riferivo all'apprezzamento che delle due ragioni avrebbe fatto la maggioranza della Camera.

Ne vuole la riprova?

Nel presentare la mia proposta, io avevo annunziato che non vi avrei insistito se questa avesse incontrato delle opposizioni. Ma quando gli oppositori addussero come ragione della loro opposizione, ed in modo marcatissimo, l'opportunità di non aderire ad un rinvio dei lavori della Camera perchè tale rinvio avrebbe potuto essere interpretato come acquiescenza, o anche soltanto come indulgente simpatia verso lo sciopero generale, io dichiarai che non potevo altrimenti ritirare la proposta, e che chiedevo su questa il voto della Camera appunto per non autorizzare nessuno a ritenere che i socialisti aderissero sia pure involontariamente alle severità e alle antipatie della maggioranza verso lo sciopero generale.

Questo è sempre una cosa seria e grave. Oggi tanto più seria, quanto più alto nè è il significato. Ed io non ammetto che una volta presa una decisione di tal genere, coloro i quali militano nel partito e nelle organizzazioni autori della decisione stessa, possano comunque intralciarla o sminuirla.

E anche questo io dissi esplicitamente mercoledì sera alla Camera, quando avvertii che qualunque fosse stato l'esito della mia proposta, i Deputati socialisti sarebbero stati a fianco dei partecipanti allo sciopero generale, dove e come il dovere e la solidarietà imponevano loro di essere.

La prego di pubblicare questa mia, e la saluto distintamente

G. Modigliani

L'eloquente deputato socialista ha ragione. Infatti molte cose che si pensano non si dicono in pubblico.

TEATRI ED ARTE

Drammatica - *La Bella Addormentata* — Con questo titolo fiabesco è stata rappresentata a Milano dalla Compagnia Talli, una nuova commedia - anzi, *avventura colorata* come la chiama l'autore - di Rosso di San Secondo. Il lavoro, strano come gli altri dello stesso scrittore, è stato applaudito ai primi due atti. Il terzo atto ha provocato gli schiamazzi del pubblico, per cui il sipario è stato fatto calare prima della fine della rappresentazione.

Concerti - *Concerto Zanella a Pesaro.* — Dinanzi un pubblico numeroso ad ammirato, ha avuto luogo a Pesaro il secondo concerto diretto dal prof. Amilcare Zanella. L'orchestra imponente per numero e per elementi ottimi, eseguì un programma, svariato e scelto fra cui una Fantastica Sinfonia dello stesso Zanella, un brano « Sciame di farfalle » di Zandonai. Il concerto si chiuse trionfalmente con il brano Wagneriano « Entrata degli Dei nel Walhalla »

CONSIGLIO COMUNALE di ROMA

Seduta del 18 luglio — Presidenza Apolloni.

Quest'oggi abbiamo una novità nella decorazione dell'aula; dietro il banco della Giunta è esposta su di un'asta metallica a cui fa capo la simbolica aquila romana la drappella sulla quale è ricamata in oro la *lupa*, drappella di cui tosto si fregerà l'eroica *Brigata Roma*. Il lavoro è stato mirabilmente eseguito dalla nostra scuola professionale femm.le « Margherita di Savoia » sotto la sapiente guida di Vittorio Grassi direttore artistico dei laboratori della scuola stessa.

Alle 17.45 con il ritardo ormai... consolidato si apre la seduta.

IN MEMORIA DEL PROF. GIULIO MARCHESI

Borromeo e **Marchiafava** commemorano con elevate parole il compianto prof. Marchesi, primario dei nostri ospedali e cittadino chiarissimo, del quale ricordano gli elettissimi meriti scientifici e morali.

De Rossi. Si associa ponendo in special rilievo le virtù domestiche dell'estinto.

Apolloni. Si associa alle nobili parole pronunziate in memoria dell'estinto e si assume di rendersi interprete presso la desolata famiglia dei sentimenti di profondo cordoglio di tutto il Consiglio.

UN GRAVE LUTTO DEL CONS. CAPUANA

Apolloni. Annunzia il grave lutto onde è stato colpito il consigliere Capuana con la morte dell'adorato padre ed esprime all'indirizzo del collega affettuosissime parole di condoglianza. Informa anche il Consiglio di aver già in precedenza inviato un telegramma al Capuano esprimendogli il cordoglio del Consiglio.

Si associano con sentitissime parole alla manifestazione di affetto **Sprega**, **Giolimberti**, **Tonelli**, **Palomba**, **Dragoni** e **Ducci**.

Di tali sentimenti si farà eco il Sindaco presso la famiglia dell'estinto

LE ONORANZE ALLA BRIGATA « ROMA » — UN SALUTO ALLE BRIGATE « RE — MODENA e SASSARI ».

Sindaco. Il comandante del 12° Corpo d'Armata mobilitato al fronte aveva stabilito una corrispondenza col mio predecessore principe Colonna relativamente ai festeggiamenti che si dovranno fare alla Brigata « Roma ». Io ho trovato la pratica già iniziata e l'ho condotta a termine. Questa brigata « Roma » che fa parte del 12° Corpo d'Armata, e che si trova attualmente in Carnia desidera ricevere un omaggio dai cittadini romani espresso con una insegna che attesti loro la fraternità della nostra città verso la Brigata che porta il nome glorioso di Roma. Perciò invito il Consiglio ad accogliere questa mia proposta che è quella cioè di costituirsi un Comitato d'onore, aggregando in esso tutte quelle signore che dettero in questi quattro anni di guerra tanta opera fervida a vantaggio dell'Esercito.

Questo Comitato dovrà recare alla nostra Brigata « Roma » quale attestato di affetto e di amore tale insegna che è stata lavorata nella nostra scuola professionale femminile. Sia questo pegno simbolo dell'amore che ci lega al nostro esercito, di quell'amore che ha fatto di questa nostra Patria una nazione più grande raggiungendo i confini che erano stati vaticinati.

Nella prossima seduta verrà portata alla vostra approvazione la proposta definitiva.

Ed ora mando un saluto dal Campidoglio alla valorosa Brigata « Re » che ha lasciato Roma ed alle Brigate « Modena e Sassari » lieti che siano in mezzo a noi i rappresentanti novelli di quell'esercito che noi amiamo e sul quale noi fondiamo tutte le speranze per l'avvenire della nostra Patria. (*Applausi — Viva l'Esercito!*)

Giordano-Apostoli. Ringrazia vivamente commosso il Sindaco per le parole di saluto da lui pronunziate alla Brigata « Sassari » di cui esalta le eroiche virtù.

(Il Consiglio plaude e grida: *Viva la Sardegna!*).

UN AFFETTUOSO SALUTO A FIUME

Guadagnoli. Consentite, Egregi colleghi, che in queste ore certo non liete, in cui più decisamente si discutono quei problemi che interessano tutto l'avvenire della Patria nostra, io ricordi a Voi la commovente cerimonia che si svolse in quest'aula il 14 novembre 1918, quando i delegati di Fiume convenuti espressamente in Roma, con solenne giuramento riaffermarono la loro incrollabile volontà di essere per sempre ricongiunti all'Italia.

Sono trascorsi otto mesi da quel giorno, mesi di lotte e di angoscie per quei nostri fratelli e per noi stessi, che col cuore dolorante dovemmo constatare come ogni ostacolo al compimento del nostro ideale nazionale, ci venisse proprio da coloro per i quali tutto abbiamo sacrificato, e che l'Italia con tutta la spontaneità e generosità della sua grande anima nei più difficili momenti del pericolo era accorsa a salvare.

Non è certo questo egregi colleghi il luogo adatto a sollevare recriminazioni politiche, nè io lo farò; ma io desidero che da questo Campidoglio depositario del solenne giuramento di Fiume, ancora una volta vada una parola di amore e di fede alla città sorella, e a tutte le altre città sorelle, e a tutte le altre città della Dalmazia anche esse minacciate malgrado la santità dei trattati.

Roma madre del diritto confida che il diritto dell'Italia sarà rispettato; questo ben sappiano amici e nemici, questo on. Sindaco ripetetelo voi oggi con parola di conforto ai nostri fratelli di Fiume che in queste ore attendono trepidanti la loro sorte.

(*Applausi*).

Albini. Non è possibile dubitare che ogni animo italiano aperto a sentimenti di generosità e di compassione non abbia accolto con profonda commozione l'ultimo grido di dolore di Fiume e della Dalmazia; non è ammissibile che l'angosciosa invocazione della Dalmazia e l'estremo disperato appello di Fiume non debbano ripercuotersi nell'animo del Consiglio Comunale di Roma, non debbano avere un'eco profonda in questo Campidoglio ove con fede e l'entusiasmo vennero ripetutamente ed una imemente pronunciati voti, promesse e giuramenti per l'italianità di Fiume e della Dalmazia.

Chi è attualmente a capo del Governo italiano nell'ora tragica che volge ha detto che gl'italiani debbono procedere in questi giorni nella più affettuosa solidarietà con gli alleati.

E sia: l'onorevole Sindaco, primo magistrato di Roma, dica al Consiglio municipale di Parigi; dica al suo collega il primo magistrato di Londra tutta la passione del Consiglio municipale di Roma, in rappresentanza di tutta la città, per le giuste sue aspirazioni, per la riunione dei fratelli dell'altra sponda adriatica alla grande madre, l'Italia. (*Applausi*).

Martire. I diritti sacrosanti di Fiume e della Dalmazia non debbono in alcun modo essere violati o comunque barattati.

Sindaco. Il pensiero di ogni singolo consigliere è pensiero di tutti. E' pensiero dolorante ma pensiero di fede.

Sopratutto dobbiamo avere con noi la costanza e la fede, perchè quello che potrà essere oggi o domani potrà essere definitivo e non definitivo. Sta nella costanza dei popoli e nella fede dei popoli il raggiungimento dei supremi fini della Patria.

Roma oggi per la vostra autorevole parola farà conoscere i sentimenti dei romani espressi qui in quest'aula, con voce commossa ma piena di fede e l'espressione di questi sentimenti giungerà ai rappresentanti di quei paesi stranieri, ma anche alleati.

Raccogliendo il vostro pensiero, io dichiaro che me ne servirò con tutti i mezzi, e Roma dimostrerà che palpita in questa Urbe, in questo Campidoglio, il cuore di tutta la Nazione italiana.

Importanti dichiarazioni del Sindaco

IN MERITO ALL'AGITAZIONE PER IL CARO-VIVERI

Sono a voi noti gli avvenimenti svoltisi in questi giorni nella nostra città.

Posso con sicura coscienza affermare che a nessuno dei doveri imposti al mio ufficio mi sono sottratto. Nel succedersi rapidissimo di vicende, le quali richiedevano immediate decisioni, non ho esitato — d'accordo con i miei colleghi di Giunta — ad adottare quelle che prima di tutto e sopratutto rispondevano alla maggiore necessità del momento: la pacificazione degli animi.

Ricorderà il Consiglio che in data 6 luglio corr. fu pubblicato un Decr. Luogot. in virtù del quale si sarebbe dovuta disciplinare la determinazione dei giusti prezzi dei generi alimentari e di largo consumo. Tale decreto — è bene rilevarlo, come io stesso non mancai di farlo rilevare — anzichè sottrarre, notevolmente allargava la potestà tassativamente deferita dalla legge, in fatto di calmieri, alla Giunta comunale. Tuttavia il Prefetto della Provincia ritenne opportuno di costituire, con suo decreto, per motivi di ordine pubblico, una speciale Commissione che avrebbe dovuto essere composta — a simiglianza di quella che oggi funziona in virtù del Decreto Reale in data 13 corr. — delle rappresentanze di Cooperative ed Enti di consumo, operai commercianti ed industriali.

Senonchè, nelle brevi ed inevitabili more tra la emanazione del Decr. Prefettizio e la effettiva formazione della Commissione, il malcontento popolare per l'altissimo costo della vita degenerava in tumulti. Fu allora che, in data 8 luglio, il Prefetto emise un nuovo Decreto con cui si modificava la composizione della Commissione, sia nel numero che nella qualifica dei componenti; s'indicava il 50% come base della riduzione da imporre alle derrate ed alle merci non contingentate e si stabiliva che la Commissione stessa, così modificata e con questo compito così esplicitamente designato, *avesse piena facoltà di adottare tutti i mezzi perchè si addivenisse alla pratica ed immediata attuazione dei ribassi deliberati.*

Chiamato dal Decreto prefettizio, a presiedere tale Commissione, il Sindaco non poteva esimersi dall'accettare l'incarico; non poteva legalmente, nella sua qualità di Ufficiale del Governo; non poteva e non doveva, on. Colleghi, quale magistrato cittadino in un momento nel quale portare una parola di pace era altissimo dovere, ed ogni ritardo, ogni opposizione, ogni considerazione diversa da quella di opportunità imposta dagli avvenimenti che occorreva ad ogni modo arginare, avrebbe costituito un gravissimo ed imperdonabile errore.

Ed accettai senza esitare un istante col fermo proposito di portare, in seno alla Commissione, un'azione tendente alla immediata pacificazione degli animi e a ricondurre, dopo che le circostanze anormali si fossero attenuate, i provvedimenti e le competenze sul terreno della legalità.

Dato il contenuto del Decreto Prefettizio, la composizione della Commissione, le tendenze manifestate dalla maggioranza di essa e la necessità di fronteggiare una condizione di cose sulla cui gravità il Governo richiamava tutta l'attenzione e tutta la collaborazione del Sindaco, non sarebbe stato possibile, in un primo momento, addivenire a soluzioni diverse da quelle che trovarono forma concreta nei calmieri pubblicati.

Mi si consenta a questo proposito una franca parola sull'operato della Commissione, dei cui provvedimenti non basta essere stati lontani spettatori per dare un sereno ed oculato giudizio. La fervida collaborazione dei rappresentanti operai nel frenare inconsiderati movimenti e deplorevoli eccessi deve essere doverosamente posta in rilievo. Non meno doveroso, da parte mia, è far noto al Consiglio lo spirito conciliativo che informò sempre tutti i Commissari nel riconoscere che non sarebbe stato possibile portare sensibili modificazioni ai calmieri sulle frutta e sugli erbaggi adottati dal Comune, nè riduzioni alle tariffe stabilite per taluni pubblici servizi ed ai prezzi fissati per taluni generi di prima necessità. Questo riconoscimento della bontà dell'opera calmierante già compiuta dal Comune, opera in cui da voi stessi, on. colleghi di tutte le parti del Consiglio, il vostro Sindaco aveva avuto incitamenti e consensi; la esortazione contenuta nel manifesto della Commissione, perchè fossero limitati i consumi, ed i voti al Governo per una pronta azione, sui ribassi generali dei costi di produzione, intesa a consolidare e a rendere definitive alcune riduzioni localmente adottate per la vendita — l'affermazione infine contenuta nell'ordine del giorno degli operai, allorchè questi si dimisero, chè ad una revisione di prezzi si sarebbe dovuto necessariamente addivenire, provano come, nel presiedere la Commissione, mai abbia perduto la visione nè dei primi effetti che i nuovi calmieri avrebbero prodotto nel mercato, nè delle finalità che mi ero proposto di raggiungere per ristabilire gli equilibri in parte momentaneamente turbati.

Opera di persuasione adunque, accompagnata da un'azione parallela intesa, col tesseramento, a prevenire un rapido esaurirsi di derrate e diretta, mediante opportuni accordi col Governo, ad assicurare il regolare approvvigionamento della nostra città. Molto debbo, per l'una al prezioso concorso dei colleghi Cremonesi, Libotte e Dragoni e del consigliere prov. prof. Orrei, che chiamai a far parte della Commissione ed ai quali mi è caro esprimere i sensi del mio animo grato. Sollecita ed efficace è stata in egual modo l'assistenza del Capo del Governo, al quale non mancai di segnalare direttamente tutte le conseguenze derivanti dagli avvenimenti succedutisi e specialmente le difficoltà dei rifornimenti, i non lievi contrasti d'interessi o i gravi danni derivanti da alcuni prezzi stabiliti nei calmieri agli Enti cooperativi e di consumo.

Cordiale e concorde è stata infine la cooperazione della Giunta la quale, appositamente convocata l'11 corr. univasi a me nel far voti alle competenti Autorità.

1° perchè la momentanea deroga a tassative disposizioni di legge in ordine alla potestà municipale nel fissare i calmieri non fosse prolungata oltre le strette necessità che già indussero alla deroga stessa;

2° perchè lo Stato, nell'assicurare alla città di Roma l'approvvigionamento dei generi più necessari alla vita, adottasse nella sua competenza e sotto la sua responsabilità provvedimenti di carattere generale che, livellando i prezzi per alcune delle derrate di prima necessità, potessero assicurarne una razionale distribuzione nel territorio nazionale, evitando i pericoli derivanti dall'applicazione, in misure diverse, dei calmieri locali.

Questa contemporaneità di azione — consentitemi di constatarlo, on. Colleghi, — non ha mancato di produrre benefici effetti. La prova della nostra sincerità d'intendimenti ha fatto prevalere sulla grande maggioranza quel buon senso, per cui la popolazione in uisce e comprende che i provvedimenti tumultuari non possono dare che risultati imperfetti ed effimeri. L'azione spiegata presso il Governo ha in gran parte assicurato alla cittadinanza i rifornimenti dei generi di prima necessità.

La leale collaborazione mantenutaci, nell'interesse dei consumatori, in seno alla Commissione, è valsa ad evitare ogni attrito anche quando un disaccordo poté manifestarsi sulle podestà esecutive di cui faceva cenno il Decreto Prefettizio, potestà che, a nostro avviso, neppure le gravi circostanze del momento valevano a sottrarre alle Autorità ed agli organi stabiliti dalla legge.

In questo stato di cose fu emanato il Decreto del 13 corr., in virtù del quale, uniformemente per tutto il Regno, é stabilita su altre basi la formazione di Commissioni annonarie comunali per la determinazione di quei prezzi che dobbiamo augurarci possano corrispondere tanto ai legittimi interessi dei consumatori, quanto a quelli dei produttori e commercianti. Tali prezzi, una volta stabiliti su quell'equo criterio, da me sempre affermato, del reciproco diritti e dell'onesto guadagno, sarà nostra cura di far rispettare con quell'assidua vigilanza e con quelle sanzioni che é mio fermo intendimento di esercitare, affinché i consumatori possano sentirsi fortemente garantiti e sorretti dalle autorità municipali.

A presiedere la Commissione, già costituita dal Prefetto per la città di Roma, ho delegato l'on. ass. Cremonesi.

(Approvazioni vivissime da tutte le parti del Consiglio).

IL CONS. SPREGA PROVOCA UN CLAMOROSO INCIDENTE CHE FA TOGLIERE LA SEDUTA.

Sprega. Dopo aver rilevato che il Sindaco avrebbe dovuto mantenersi più in contatto con il Consiglio nei recenti momenti dell'agitazione per il caro-viveri, dice che i rappresentanti del Comune bene fecero a prender parte ai lavori della Commissione che stabilì il ribasso del 50 %. Nota però che l'autorità del Sindaco rimase indubbiamente scossa in quel momento. Dice che le autorità male fecero a non reprimere i moti verificatisi, rileva la debolezza spiegata dal Governo e dice che, per effetto di una mal'intesa politica, chissà quali tremendi guai si verificheranno nel nostro Paese nei prossimi giorni dello sciopero generale politico.

A questo punto giustamente scatta **Palomba** che, tutto rosso in volto, dirigendosi a *Sprega* dice: Basta, basta! Questo é deleterio per la popolazione, non si deve impressionare il pubblico, queste sue osservazioni sono deprimenti!

Grisostomi, **Dragoni** e **Borromeo** si uniscono a Palomba e gridano, insieme con gli altri colleghi: Basta Basta!

Il pandemonio é enorme, *Sprega* rimane sconcertato ed il Sindaco, molto opportunamente, sospende la seduta per dar modo di tranquillare gli animi eccitati.

Dopo cinque minuti si riprende la seduta ed il **Sindaco** dice che il collega *Sprega* ha un po' esagerato e forse la parola in lui, frequentemente esuberante, ha tradito il suo pensiero. Egli, ardente patriota, si é testé male espresso e nell'interpretazione dell'accenno da lui fatto a possibili momenti brutti che potrà eventualmente passare il Paese nostro vi é stato evidentemente equivoco.

Invita pertanto i colleghi ad usare la doverosa tolleranza verso l'oratore.

Sprega riprende un po' smontato il suo dire e, nonostante i continui richiami del Sindaco, vuol per forza allargare il dibattito sul terreno politico dicendo che la borghesia deve reagire contro il movimento sociale che si va delineando, che il Governo si é mostrato deficiente nell'azione di arginamento delle forze popolari che in questi giorni hanno straripato e tante altre cose che nulla hanno a vedere con l'azione esplicata dall'Amm.ne per attenuare l'alto costo della vita.

Ma poiché l'oratore non intende di rientrare in riga é costretto a tacere fra l'assenso di tutto il Consiglio.

Grisostomi riconduce la discussione nei suoi veri termini, spiega tecnicamente l'attuale disagio che deriva da fatti di natura economica e non già politica. Dice che l'autorità sindacale per nulla é stata menomata quando i rappresentanti del Comune hanno collaborato con le rappresentanze operaie e loda il Sindaco per l'azione liberale da lui spiegata.

La repressione, voluta dal collega Sprega, sarebbe stata improvvida.

L'Italia — termina felicemente l'oratore — nulla deve temere da possibili scioperi e da inconsulti movimenti che si preannunziano per il prossimo 20 e 21 corrente; l'Italia ascende, sicura, verso il suo sempre più glorioso destino. (*Applausi*).

Bruchi. Il movimento popolare si é indubbiamente verificato perché il popolo, di fronte alle continue prove d'ingordigia di alcuni negozianti e speculatori ha detto: Basta!

Critica l'atto compiuto dalla Commissione dei dieci allorché si dimise senza por termine al suo mandato, critica pure la composizione dell'attuale nuova Commissione annonaria rilevando che l'elemento industriale *pesa troppo* sulla Commissione stessa.

Rileva infine che il termine di 5 giorni stabilito dal Sindaco per denunziare le merci esistenti nei negozi e magazzini é stato troppo esteso; avrebbe voluto che fosse stato fatto obbligo di eseguire le denunzie entro 24 ore.

L'esperienza del passato, dice l'oratore, nulla ha insegnato: oggi tutto é affidato all'arbitrio del negoziante. Il vino ad una lira e centes. 50 non esiste più; ogni bottegaio in luogo del mezzo litro romanesco, vi porta una bottiglietta al prezzo di ben due lire e centes. 50 e più... I generi calmierati non esistono più; tutti ormai sono divenuti oggetti di lusso. Nota poi che nella giornata di oggi non si sono trovati alcuni generi, giacché andando in vigore soltanto domani il nuovo calmiere, oggi tutti i negozianti si sono ben guardati dal vendere la merce a prezzo del precedente calmiere.

Poggi Vuole cancellare l'impressione creata da Sprega, il quale ha accennato ad un'opera di sovversivismo che avrebbe condotto ai fatti dei giorni scorsi, e sostiene che i rappresentanti dei lavoratori si rifiutano di continuare a far parte della Commissione per una questione pregiudiziale che sorgeva dall'aver constatato che la Commissione stessa, mentre aveva ricevuto i pieni poteri per l'esecuzione delle sue deliberazioni, in fatto poi questo compito non aveva potuto assolvere perchè le autorità le avevano negato i mezzi adeguati.

Dragoni elogia l'operato dell'Amm.ne comunale dicendo che bene fece a collaborare con le rappresentanze operaie nella Commissione dei dieci. Fa qualche acuta osservazione circa il calmiere uscito ieri e nota che i prezzi stabiliti in genere sono giusti; su alcune voci forse si sarebbe potuto ottenere un leggero ribasso (sul pane, sulla pasta, e sull'olio).

Sprega vuol far rilevare che egli non ha mai inteso di dire che le rappresentanze operaie hanno fatto opera di sabottaggio nella Commissione dei dieci.

Franzetti dice che è bene far critiche nella speranza che di queste almeno si tenga conto in alto loco. Riconosce che l'Amm.ne ha fatto bene a partecipare alla Commissione dei dieci. Se i conflitti si sono evitati in Roma, lo si deve appunto ai rappresentanti del popolo. L'opera del Prefetto non fu però avveduta perchè quella Commissione dei dieci doveva ancora restare in funzione. Il Sindaco anzi avrebbe dovuto insistere con maggior energia perchè restasse in piena attività.

Parla degl'incovenienti attuali; la merce è sparita, non perchè requisita dal popolo, ma perchè imboscata, il vino ormai è tutto da *bottiglia*, le scarpe hanno raddoppiato di prezzo. Il popolo ha la persuasione che le autorità tutelino più gl'interessi dei commercianti che quelli dei consumatori.

Critica il decreto reale che ha istituito la nuova Commissione e il nuovo calmiere pubblicato ieri dal nostro giornale.

Martire pronunzia uno dei suoi smaglianti discorsi, di quei discorsi che difficilmente possono riassumersi. Ad ogni modo sostiene che l'Amm.ne comunale deve procedere con ogni energia affinchè i *calmieri* siano rispettati, affinchè le merci siano *disboscate*.

A quest'o proposito dice che ogni consigliere, ove occorra, deve trasformarsi in un *pizzardone* per esercitare la necessaria azione di vigilanza.

Palomba redarguisce l'oratore dicendo che non esistono *pizzardoni* ma guardie municipali.

Martire riprende il suo dire sostenendo che occorre sia ingenerata nel pubblico la più ampia fiducia verso l'attuale Commissione annonaria e sia in pari tempo esercitata una vigorosa azione di vigilante controllo verso i commercianti tanto più che ciò rientra nella competenza del Comune.

Dragoni riprende per breve tempo la parola per sostenere la necessità di stabilire un *calmiere nazionale* ; e di questo il Governo deve persuadersi.

Palomba rileva che vi è stato un salto troppo *brusco* fra la determinazione dei prezzi stabiliti dalla Commissione del ribasso del 50 % e quelli stabiliti dall'attuale Commissione. In ogni modo sarebbe stata necessaria un'azione di persuasione nella cittadinanza.

Apolloni riassume la discussione ringraziando per le lodi tributate all'Amm.ne e dicendo che terrà conto dei consigli dati.

Rileva come occorra pure *calmierare i neri*; si duole però che non sia stata riconosciuta la bontà dell'opera spiegata dall'Amm.ne allorchè in un momento non pressante, provvide a calmierare erbaggi ed altri generi, azione che invece fu ritenuta buona dalla rappresentanza operaia nella Commissione dei dieci. Assicura il Consiglio che l'Amm.ne è sempre vigile e solerte, che non manca quotidianamente di rilevare alle autorità governative tutte le deficienze che si rilevano e di segnalar loro i provvedimenti necessari. Spiega i motivi che determinarono il mancato invio in Roma e le deviazioni delle derrate ed informa altresì, dell'azione diuturna, costante che spiega l'Amm.ne per farsi che la cittadinanza non resti priva dei generi di prima necessità.

Occorre che la cittadinanza sappia come certi aumenti di prezzo siano necessari ; che altrimenti i generi emigrano là dove il prezzo è più rimunerativo.

Termina informando il Consiglio di tutta una serie di provvedimenti escogitati e già in corso di attuazione. La cittadinanza deve mantenersi calma e fiduciosa. (*Applausi vivissimi*).

Dopo di che si passa alla discussione delle proposte iscritte all'ordine del giorno.

La municipalizzazione della rete tramviaria e le dichiarazioni di De Rossi.

Dovendosi approvare in seconda lettura questa proposta chiede la parola il consigliere De Rossi che così dice :

« Nell'ultima seduta il consigliere Sprega, parlando sulla proposta di municipalizzazione tramviaria, credette di riferirsi, più volte, al mio progetto.

Ai fini della proposta in esame, era necessario, o, comunque, opportuno il richiamo monco e inesatto a un documento, che, se si fosse potuto discutere, io avrei dovuto illustrare, essendone l'autore ?

Evidentemente no ! E, allora, perché Sprega volle parlare del mio progetto così a lungo... e così poco... a proposito, riportando cifre errate e facendo apprezzamenti ingiusti ? A voi, onorevoli colleghi, l'assai facile giudizio !

Io mi limito a deplorare con tutta l'anima, nella forma e nella sostanza, l'assalto inconsulto e ingeneroso del collega, che non ha precedenti nella storia parlamentare.

La risposta, a stampa, da me firmata e che vi prego di leggere colla massima attenzione, distrugge, cifra per cifra, argomento per argomento, le conclusioni di Sprega.

Del mio progetto, che per me fu causa di tante amarezze, non avrei voluto parlare mai più... ma fui provocato, e mi sono difeso !

Il consigliere Sprega nella precedente seduta aveva distribuito ai colleghi un foglietto per dimostrare che, dopo l'attuazione del progetto De Rossi, la S.R.T.O. avrebbe conseguato un utile netto di circa due milioni.

Ora, come ha osservato il consigliere De Rossi nella sua risposta a stampa lucida ed esauriente, l'autore del foglietto commise, nei suoi calcoli, due gravissimi errori, dimenticò, cioè, che l'aumento del reddito lordo da L. 7.662.303,45 ai 9 milioni previsti nel progetto De Rossi avrebbe importato l'aumento delle *spese generali, tasse* e *diverse* da L. 1.079.823 a L. 1.495.000 ; computò poi *inesattamente le spese di esercizio in* L. 4.358.767,07. Basta invero applicare la spesa media di esercizio di L. 0.41 per vettura km. (spesa media che si verificò nel 1916, ma che aumentò negli esercizi successivi), alle 13.850.000 vetture km. previste nel progetto De Rossi, per stabilire la spesa complessiva di esercizio in L. 5.678.500.

Rettificati i due errori commessi da Sprega, risulta *all'evidenza che, dopo l'attuazione del progetto De Rossi, l'utile dell'esercizio sarebbe stato di lire* 486.414,43 ; *e cioè, inferiore di circa* 50.000 *lire a quello verificatosi nel* 1916.

Nella sua risposta a stampa, il cons. De Rossi prova anche, in modo chiarissimo, che tra la stima dei binari fatta dal tecnologico nel 1917 e quella fatta ora non sussiste differenza, concludendo perciò che l'Ufficio tecnologico del 1919 non ha smentito quello del 1917, come avrebbe desiderato l'ing. Sprega.

— La proposta, messa ai voti, è approvata.

— Si approvano quindi altre proposte e dopo di che la seduta è tolta. Sono le 20.30.

***

Sono presenti i consiglieri :

Albini, Apolloni, Benucci, Bersani, Bianchi, Bompiani, Borromeo, Bruchi, Carbonelli, Cartoni, Cocchetti, Cremonesi, Del Vecchio, De Rossi, Di Benedetto, Dragoni, Ducci, Flori, Foschi, Franzetti, Frattini, Galassi, Garzoni-Provenzani, Giammarino, Giordano-Apostoli, Giovenale, Gislimberti, Grazioli, Grifi, Guadagnoli, Lanciani, Libotte, Marchiafava, Martire, Minestrini, Palomba, Pediconi, Poggi, Ranzi, Santucci, Scaduto, Sprega, Staderini, Tonelli, Valli, Vecchiarelli.

CRONACA DI ROMA

Il nuovo calmiere

Abbiamo pubblicato il nuovo Calmiere che va in vigore a Roma da oggi:

I prezzi praticati temporaneamente – temporaneamente perchè la Commissione ha dichiarato in modo formale di voler applicare gradualmente nuovi ribassi – per la nostra città sono informati alla generalità dei calmieri delle varie città d'Italia, comprese in queste le città rette, come Bologna, da amministrazioni completamente socialiste. Ciò dovrebbe persuadere i nostri lavoratori e, in genere, tutti i cittadini che le leggi economiche non si possono di un colpo sovvertire, nemmeno – e l'argomento non consentirebbe l'ironia – con la rivoluzione.

A Bologna, pur dove è Sindaco un socialista di non dubbia fede, non fu possibile adottare per l'olio un prezzo inferiore alle cinque lire al litro, mentre da noi il prezzo fu potuto contenere in L. 4.70. E così dicasi per le verdure, là notevolmente più care che da noi.

Con che non vogliamo dire che la lotta contro il caro-viveri si debba abbandonare: al contrario, riteniamo che si debba continuare e intensificare, ma nei limiti del giusto e del ragionevole, e sopratutto, risalendo – attraverso l'esame delle cause molteplici e complesse – alla produzione, verso la quale debbono oggi più che mai essere rivolte le cure del Goveno e della Nazione.

PER IL RE E PER LA PATRIA

Caro Cronista,

A coloro che vogliono pescare nel torbido, coll'inconsulto sciopero generale, si risponda col grido unanime :

Per il Re e per la Patria.

Queste parole, con la firma e qualifica, siano ripetute per iscritto da tutti i veri italiani dall'Alpi all'Etna, sopra una cartolina illustrata, con veduta della città o borgata, dalle quali pervengono e siano inviate al nostro amato Sovrano quale unanime plebiscito ed in segno di affettuosa devozione per la Casa di Savoia, dando così la prova tangibile del vero patriottismo e dell'ordine.

Sarebbe bene ancora, che tutti i cittadini, nonché gli uffici pubblici e privati di tutte le città d'Italia, issassero la bandiera nazionale fuori le finestre, in segno di protesta, contro lo sciopero stesso.

Luigi Santarelli, impiegato.

Tutte le bandiere al vento !

L'ADESIONE DELL'ASS. POP. COSTITUZIONALE

Il Consiglio direttivo dell'Ass. Pop. Costituzionale associandosi alla iniziativa dell'Ass. Operaia Costituzionale, invita i soci, e tutti i cittadini ad esporre le bandiere alle proprie finestre domani 20 festa di S. M. la Regina Madre, e prolungare l'esposizione fino alla fine dell'inconsulto sciopero, in segno di protesta, come da deliberato dell'Assemblea Generale tenuta la sera del 17 corr.

Lo scioperissimo

Continuano affannose ! ? le riunioni per la felice... riuscita dello sciopero. Ieri sera alla Casa del Popolo, indetta dalla Camera del lavoro, si sono riuniti i rappresentanti delle varie leghe operaie.

Purtroppo alle sconfessioni ufficiose incominciano ad affluire le defezioni ufficiali. Appunto la Sezione Romana dei Postelegrafonici e la Sezione ferrovieri, pur dando, come gli inglesi!, la loro adesione morale al movimento, hanno esplicitamente dichiarato che non avrebbero partecipato allo sciopero.

Le comunicazioni hanno provocato quelle pacifiche, serene ed interminabili discussioni così solite alle platee proletarie, sì che la riunione è finita senza alcuna deliberazione al riguardo.

ATTENTI ALLE AUTOMOBILI. — In relazione al Decr. del 17 corr. del Prefetto della Provincia col quale resta vietata la circolazione in Roma e Provincia degli auto-veicoli di ogni specie, dalle ore 12 di sabato 19 corr. fino a nuovo ordine, un lettore consiglia come sia prudente togliere e custodire *separatamente* i magneti per rendere inservibili gli autoveicoli che potrebbero essere sottratti dalle rimesse.

VOCI DISSIDENTI

Il Circolo Sociale S. Francesco d'Assisi riunito in assemblea ha approvato un o. d. g. nel quale considerato il proposito affamatore dei proponenti lo sciopero del 20 e 21 corr., solamente ed unicamente bolscevico, stigmatizza l'agitazione e si augura che la cittadinanza respinga l'indegna manovra.

UN MANIFESTO DELL'ASSOC. OPERAIA COSTITUZ.

L'Ass. Operaia Costituzionale pubblica il seguente manifesto :

Lavoratori !

Ogni giorno di sciopero rappresenta una enorme perdita di salari per gli operai e una maggiore miseria nazionale che grava col caroviveri e con la insufficienza di prodotti, specialmente sulle classi meno abbienti.

Il lavoro é ricchezza e forza.

Lavoratori !

Ribelliamoci alla tirannia di pochi politicanti non operai, protestiamo contro lo sciopero politico del 20 e 21 e pensiamo che lavorare é produrre, produrre é la salvezza della Patria e benessere nostro.

Cittadini !

In segno di civile e patriottica protesta esponete alle finestre delle vostre case, ai vostri negozi il glorioso vessillo nazionale, simbolo di amore, di libertà, e di giustizia.

La Commissione Direttiva.

FASCIO TELEGRAFISTI

Il Comitato centrale del Fascio dei telegrafisti sedente in Roma, che aveva già dichiarato non essere tenuto ad associarsi allo sciopero, perché nessun impegno lo vincolava con la Confederazione generale del Lavoro, e con alcun partito politico, in una numerosa assemblea dei suoi soci, tenuta nella sera del 17 corr. ha deliberato *di non aderire* allo sciopero politico del 20-21.

PER LA DIGNITÀ DEI FERROVIERI

A proposito della mancata adesione dei Ferrovieri allo sciopero internazionale e delle meraviglie velenose che il giornale *Avanti* di ieri non nasconde, minacciando rivelazioni e rappresaglie come se la massa Ferrovieri non fosse costituita da lavoratori, ma da borghesi, teniamo a far presente :

1° Che il Sindacato ha sempre detto ai propri organizzati di non professare nessuna idea politica ma che scopo precipuo della Organizzazione è la sola tutela degli interessi economici dei ferrovieri.

2° Che la maggiore parte degli organizzati ha aderito al sindacato stesso appunto perchè l'organizzazione non ha colore politico ;

3° che in conseguenza delle due ragioni ora dette non è stato il Governo, come vuol far credere l'*Avanti*, che ha corrotto e costretto il Comitato centrale ad una ritrattazione sullo sciopero, ma è stata invece la quasi totalità della massa dei ferrovieri che, conscia dei propri doveri verso la Nazione ed animata da sani sentimenti nazionali antibolscevìki, venuta a conoscenza dell'arbitraria deliberazione del Comitato centrale e dissentendo dai fini politici che il Comitato stesso si prefiggeva raggiungere in unione ai mestatori del partito socialista troppo compiacenti per le repubbliche soviettiste, ha elevata una protesta così precisa, cosciente e tanto forte che i rappresentanti del Comitato centrale sono stati costretti di ritornare sulle proprie precipitate decisioni.

Si convinca dunque l'*Avanti* che la massa dei ferrovieri è così ancor forte di mente e di cuore che non ha bisogno delle influenze e dei consigli del Governo per pensare ed accorgersi che l'inutile sciopero sarebbe tornato a tutto danno della Nazione la quale attraversa dei momenti criticissimi pei continui scioperi deliberati ed imposti alle classi lavoratrici.

Infine non è onesto, nè lecito, da parte della Confederazione del Lavoro e del partito socialista, coinvolgere, di sorpresa, per la eccessiva arrendevolezza ed incoscienza degli uomini del Comitato centrale del Sindacato Ferrovieri, una classe così numerosa di lavoratori, in un movimento i cui effetti disastrosi avrebbero ancor più peggiorate le già pietose condizioni economiche della Patria.

Un gruppo di ferrovieri organizzati al Sindacato Ferrovieri Italiani.

L'UNIONE PROFESSIONALE FEMMINILE

I consigli direttivi delle Unioni professionali femminili che hanno sede in piazza di Spagna 93, comunicano alle proprie aderenti che, pur deplorando pienamente che le condizioni della pace firmata a Versailles non siano rispondenti a quella vera giustizia alla quale i popoli anelano, dichiarano di *non partecipare* alle dimostrazioni di sciopero che vennero proposte pel 20 e 21 corrente.

PER ASSOLUTA MANCANZA DI SPAZIO DOBBIAMO RIMANDARE ALL'EDIZIONE SERALE LE DIVERSE LETTERE E VARI COMUNICATI.

RIUNIONE DI PROFESSORI DI SCUOLE MEDIE.

In questi giorni ha avuto luogo a Roma un convegno di professori delle RR. Scuole medie all'estero.

Erano rappresentati gl'insegnanti di Alessandria d'Egitto, del Cairo, di Costantinopoli, di Salonicco, di Tunisi.

Una larga discussione intorno alle principali questioni d'indole giuridica ed economica riguardanti le carriere degli insegnanti, pose in luce le cause che hanno determinato l'attuale evidente decadimento delle Scuole medie all'estero, e additò quindi i mezzi atti ad attirare verso quelle scuole una più larga corrente di valenti insegnanti.

Una Commissione, composta dei professori Giacomini, Consorti, Arcudi, Trafelli, Tanfani e Vitali, fu poi ricevuta dal Ministro della Pubblica Istruzione on. Baccelli, dal Capo di Gabinetto del Sottosegretario per gli Esteri comm. Maioni, e dal comm. Bocconi, reggente la direzione generale delle RR. Scuole all'estero, ai quali presentò un ampio memoriale.

Furono dati alla Commissione i più larghi affidamenti che saranno fra breve emanate le opportune disposizioni di legge, al fine di promuovere un maggiore incremento delle Scuole all'estero.

Lo sciopero dei tipografi

Alla Casa del Popolo si sono riuniti per il quotidiano comizio gli scioperanti tipografi. Caramitti ha giustificato l'assenza della Commissione occupata a definire delle trattative in corso con qualche industriale e dopo aver esortato gli scioperanti alla resistenza li ha riconvocati divisi per categoria alla Federazione in piazza Trevi.

PER LA NETTEZZA URBANA

A causa dell'aventuale sciopero del personale della nettezza urbana nei prossimi giorni del 20 e 21 corrente sarà bene che i cittadini depongano fuori il portone delle abitazioni i rifiuti domestici che verranno poi ritirati da apposito personale.

AVVISO

Il 22 corrente sarà iniziata presso il Deposito dell'81° fanteria la distribuzione del pacco vestiario ai congedati del Distretto di Roma provenienti dalla Fanteria, Granatieri, Sanità e Sussistenza delle classi 1876 - 1877 - 1878.

La presentazione dei congedati avverrà per ordine alfabetico, dalle 8 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30 nei giorni e nell'ordine seguente :

22 luglio	le lettere	A.	B.	C.
23 »	»	D.	E.	F.
24 »	»	G.	H.	I.
25 »	»	K.	L.	M.
26 »	»	N.	O.	P.
27 »	»	Q.	R.	S.
28 »	»	T.	U.	V.
29 »	»	X.	J.	Z.

Il giorno 30 e 31 luglio tutti coloro che per qualunque motivo non si son potuti presentare precedentemente.

I militari dovranno presentare il foglio di licenza o di congedo dal quale risulti la dichiarazione di aver percepito il premio di smobilitazione.

Il Colonnello Comandante del Deposito
Giuseppe Porta.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Sequestro di calzature. — Nei giorni scorsi la Questura dette energiche disposizioni per disboscare della merce nascosta da alcuni negozianti, che non vogliono sottostare al calmiere.

Vennero sequestrate dal Commissariato dell'Esquilino 250 paia di scarpe al calzolaio Antonio Croci con negozio in via Merulana 43, che aveva nascoste nella propria abitazione.

Le calzature furono messe in vendita, ed il Croci denunziato all'autorità giudiziaria.

— Dal medesimo Commissariato vennero arrestati i calzolai Domenico D'Alessio con negozio in via P. Umberto 55 ed Enrico Murino, proprietario della calzoleria in via Savoia 1, perchè entrambi avevano alterato con dei punzoni i prezzi nella suola delle calzature.

Congregazione di Carità di Roma

AVVISO

DI VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA

Il 23 luglio 1919 alle ore 10, nella sede della Congregazione di Carità in via Santa Chiara N. 14, si venderanno i seguenti stabili :

Casa in **Via S. Callisto N. 41-42**	L. 9.100
Porzione di Casa in **Via dei Balestrari N. 42-43**	» 28.500
Casa in **Via Banchi Vecchi N. 126**	» 20.500
Porzione di Casa in **Via Bucimazza N. 26-36 – Via S. Giov. Decollato N. 10-A** con annessa area di circa mq. 2000	» 300.000
Casa in **Via del Conservatorio N. 65-66**	» 59.400
Casa in **Via della Lungaretta N. 181-184**	» 20.500
Casa in **Via Portico d'Ottavia N. 4**	» 27.400
Casa in **Vicolo de' Renzi N. 9 – Piazza de' Renzi N. 10-11**	» 34.200
Casa in **Via dei Coronari N. 156-157 – Vicolo Vecchiarelli N. 27**	» 40.000
Porzione di casa in **Via Frattina N. 25**	» 39.500
Porzione di casa in **Via degli Ibernesi N. 9-11**	» 51.200
Porzione di casa in **Via Borgo Vecchio 101**	» 29.700
Porzione di Casa in **Via Urbana N. 49-50**	» 148.500
Porzione di casa in **Via Cestari N. 22**	» 114.200
Casa in **Via S. Cecilia N. 11-12**	» 18.200
Porzione di casa al **Vicolo della Corda N. 7-A**	» 14.800
UTILI DOMINI	
Casa al **Vicolo del Farinone N. 35-36**	» 40.000
Casa al **Vicolo delle Palline N. 12-13 – Via Borgo Pio N. 60-61**	» 32.000
Porzione di casa in **Via del Priorato N. 20-23**	» 30.000
Porzione di casa in **Via degli Schiavoni N. 36-37**	» 11.800

Per le condizioni di vendita rivolgersi alla Congregazione di Carità dalle ore 9 alle 13.

TEATRI DI ROMA

LA SERATA IN ONORE DI MUSCO AL « VALLE »

Il « Valle » presentava ieri sera un aspetto imponente, gremito in ogni ordine di posti di pubblico elegantissimo, accorso per festeggiare Angelo Musco nella sua serata d'onore.

E dalla folla sceltissima, l'illustre artista ebbe una dimostrazione di affetto e di simpatia che era facile prevedere e che giustamente meritò.

U' ricuttu di A. Moscariello ebbe una interpretazione superiore ad ogni elogio da parte del Musco e della Balestrieri che furono calorosamente applauditi.

Seguì uno scherzo comico *La patente* di Pirandello, interpretato con la consueta eccezionale comicità dal Musco, che, chiamato ripetutamente al proscenio, fu festeggiatissimo.

Chiuse lo spettacolo la graziosissima commedia di Silvestri : *Facitiri l'ammuri cu mmia* che suscitò la più viva ilarità e nella quale, Musco riconfermò le doti di artista distinto e originale.

Stasera *Lu Paraninfu*: domani ultime due rappresentazioni.

Quirino. — Ieri sera, con un teatro affollato, la Compagnia Sainati ha riportato al pubblico romano *La campanella di Liszt* la fine commedia del concittadino Franco Saba. Il pubblico non ha lesinato gli applausi per quest'atto di delicato sapore patriottico-sentimentale.

Il bacio nella notte ed *Il sistema del dott. Goudrou* hanno ancora riconfermato il loro schietto successo per il loro tragico verismo.

Lo spettacolo si è chiuso con l'episodio.... grottesco : *Il condannato a morte.*

Stasera avremo uno dei più interessanti programmi del « Gran-Guignol » con *L'ultima lezione*, *Un orribile esperimento* e la brillante commedia *Un becco a gas.*

Nazionale. — Ieri la serata in onore del tenore Amelio Anglada, con la rappresentazione della *Traviata*, ha avuto un bel successo, ed il pubblico che gremiva il teatro ha applaudito calorosamente.

Al valente artista che nella parte di *Alfredo*, ha potuto dar prova delle sue qualità di ottimo cantante e delle sue notevoli doti di attore sono stati offerti doni tra cui uno di S. E. l'Ambasciatore di Spagna marchese De Villa Urrutia.

Ottima *Violetta* la Francini. A posto il Matteucci *Giorgio* e la Sorada (*Annina*).

Guido Morelli, maestro concertatore ha diretto con diligenza e valentia. In complesso una buona edizione del vecchio, ma sempre magnifico spartito verdiano.

Adriano. — Una gradita esumazione avverrà questa sera, alle ore 21, al vasto teatro dei Prati con la rappresentazione della graziosa operetta *Il venditore di uccelli* del maestro Zeller.

Vi prenderanno parte gli artisti : Rina Angelelli-Tantillo, Elvira Minoretti, Luigi Castellani e Luigi Giorgi.

Manzoni. — Anche ieri sera teatro gremito, ed applausi calorosi a Petrolini, insuperabile protagonista nelle commedie *Amori di notte* e *Romani de Roma.*

Questa sera 1ª rappresentazione della commedia : *Acqua salata*; nella quale Petrolini impersonerà la parte del protagonista e cioè il cuoco *Teopompo Becchi.*

La commedia sarà preceduta da *Amori de notte* e lo spettacolo sarà replicato nelle due rappresentazioni di domenica.

OGGI E DOMANI AL « SALONE MARGHERITA »

ultimi spettacoli di varietà della stagione e addio di *Molinari*, *Myosa*, *Etta Cielo* etc.

Lunedì, riposo, e martedì alle 9.30 precise, prima delle sedute sperimentali di telepatia, ipnotismo etc. del celebre prof. *Gabbrielli*, il più straordinario dei *medium* del mondo.

SALA UMBERTO I

Entusiastica accoglienza ebbe ieri sera l'originale comico *Manara* nel suo debutto.

Alba Primavera, la diva dell'arte, della bellezza e dell'eleganza, ottenne un vero trionfo e fu applauditissima.

Fiorini piace sempre più e riscuote molti applausi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *L'ultima lezione, un orribile esperimento, Un becco a gas*, ore 21.15.
Valle. — *Lu Paraninfu*, ore 21.15.
Nazionale. — *La Favorita*, ore 21.
Adriano. — *Il venditore di uccelli*, ore 21.
Manzoni. — *Amori de notte* e *Acqua salata*, ore 21.15
Eliseo. — *L'histoire d'un Pierrot* e *Scompartimento per signore sole*, ore 21.
Metastasio. — Spettacolo di varietà, ore 21.
Trianon. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30.
Salone Margherita. — Spettacolo di varietà, ore 17 e 21.30.
Sala Umberto. — Spettacolo di varietà di prim'ordine, ore 18 e 21.30.

†

Ieri, alle ore 11.20, dopo breve e violenta malattia, munito di tutti i conforti religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre, ha cessato di vivere il

N. U. Avv. RAFFAELLO PISTOJ

La moglie EMILIA VESTRI, la figlia SOFIA, le sorelle Marchesa ISOLINA ved. ALBERGOTTI e Giannina ved. NENCI, il fratello generale GIOVANNI, le cognate EMILIA DI BONO in PISTOJ, GIULIA VESTRI ved. GIANNETTI ed i parenti tutti ne dànno il triste annunzio.

Roma, 18 luglio 1919.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi, venerdì, alle ore 17.30, movendo dall'abitazione dell'estinto, via Avignonesi n. 5, per la Chiesa parrocchiale di S. Maria in Via, dove domani sabato 19 corr., alle ore 10 sarà celebrata la Messa di *requiem*, presente cadavere.

Si dispensa dalle visite.

Oggi alle ore 12, spegnevasi serenamente e cristianamente come visse

LUCIA PENNACCHIOTTI nata DUCCI
di anni 67

Il marito PANFILO, i figli LORENZO e NUNZIATINA, i fratelli TOMMASO, PIETRO, GIULIO ed ETTORE, la sorella ENRICA ved. GIANNINI, la nuora SUZANNE RAVIART, il genero TORQUATO BIONDI, i nipoti MARIO, MARIA e WANDA ed i parenti tutti affranti dal dolore ne danno il triste annuncio.

Si dispensa dalle visite.
Non si inviano partecipazioni personali.
Genzano di Roma, 18 luglio 1919.

La famiglia del compianto

Prof. Giulio Marchesi

nell'impossibilità di rispondere particolarmente esprime commossa la sua riconoscenza a tutti coloro che tanto affettuosamente hanno partecipato al suo lutto.

Lunedì 21 corr. alle ore 9, verrà celebrata una messa per l'anima di

Elena Roncagli

nella Chiesa Parrocchiale di S. Camillo, in via Piemonte.

La **FAMIGLIA MIRTI-DELLA VALLE** nella impossibilità di rispondere personalmente a tutti coloro che numerosi resero l'ultimo tributo d'affetto alla compianta ANNA MARIA porge vivissimi ringraziamenti.

La FAMIGLIA MASCIARELLI nella impossibilità di rispondere personalmente a tutti coloro che nella luttuosa circostanza presero parte al suo dolore rende sentiti ringraziamenti.

Roma, 17 *luglio* 1919.

INFORMAZIONI

SENATO DEL REGNO
GLI UFFICIALI STUDENTI

Il senatore de Novellis ha presentato la seguente interrogazione.

— Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della Guerra e quello della Pubblica Istruzione per sapere se non credano utile e necessario provvedere a che gli ufficiali studenti restino nelle sedi ove sono le Università in cui furono iscritti, e ciò perchè, anche in questi mesi, essi possano dedicarsi agli studi e colmare quei vuoti che l'assenza dei centri scientifici durante la guerra, ha certamente causato.

La seduta di ieri alla Camera

Ieri la Camera continuò la discussione sulla riforma elettorale. Vi parteciparono con discorsi pieni di dottrina e di buon senso politico gli on. Gambarotta, Rosadi, Valvassori-Peroni, Vigna, Alessio e Santino.

I discorsi che l'Assemblea mostrò di apprezzare maggiormente furono quelli pronunziati dagli on. Alessio e Rosadi i quali eloquentemente si dichiararono, ognuno dal suo punto di vista, contrari alla riforma. Essi in sostanza dimostrarono che il progresso di un paese viene, più che dalla trasformazione del sistema elettorale, da una sana educazione morale e politica del popolo.

Anche gli oratori favorevoli alla riforma sostennero le loro ragioni con argomenti di non trascurabile importanza.

In ogni modo, quanto alla approvazione, o meno, della legge, ci rimettiamo ai sani criteri di opportunità e alla saggezza del Governo e dell'Assemblea.

La seduta si chiuse con alcune spiegazioni sull'inchiesta di Caporetto chieste dall'on. Turati al Presidente del Consiglio. Il quale pregò inoltre il deputato socialista di non insistere su una sua interpellanza concernente una certa presunta attività spiegata in Italia da qualche Ambasciata straniera.

A questo riguardo il Presidente del Consiglio, nelle sue parole, si inspirò alla maggiorsimpatia verso la Nazione francese, mostrando come il Governo sia animato dal proposito, da tutti apprezzato in Italia, di mantenere con il Governo ed il Popolo di quella Repubblica le cordiali e sincere relazioni rinsaldate dall'alleanza.

La Camera sottolineò con approvazioni la dichiarazione dell'on. Nitti.

***

Iersera, a Montecitorio, era molto commentata la risposta dell'on. Nitti all'interrogazione Turati relativa ai risultati della inchiesta su Caporetto.

Da parte di molti deputati si trovava anche opportuno che il Governo, malgrado l'abolizione della censura, impedisse comunque la pubblicazione di notizie false, tendenziose e molte volte suscitatrici di disordini e delitti.

Per esempio, iersera, con sorpresa si leggeva nel *Mattino* una circolare riservata colla quale il segretario del Comitato centrale ferrovieri un tale *Sardelli*, già condannato a cinque anni di reclusione per disfattismo, impartisce degli ordini, onde in occasione del prossimo sciopero le squadre riescano ad impossessarsi degli uffici, *delle casse* e delle direzioni degli esercizi.

Ora tutto questo, evidentemente, non può e non deve confondersi con la libertà di stampa, come non deve confondersi colla libertà di stampa l'articolo «*I soldati*» pubblicato iersera dall'*Avanti*, il quale articolo era un incitamento alla ribellione e quindi alla guerra civile.

Tutti confermavano la loro fiducia sulla energia del Presidente del Consiglio, ma, nel contempo, non potevano fare a meno di rilevare la necessità per certa stampa di un rimedio salutare, perchè al paese siano risparmiate dolorose sorprese.

FASCIO PARLAMENTARE

Il Direttorio del Fascio parlamentare ha oggi votato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio del Fascio parlamentare, in vista della imminente nomina dei Governatori civili di Trieste e Trento, convinto che trattisi di un atto altamente politico, afferma che è nella coscienza della Nazione e nei doveri del Governo di scegliere uomini che abbiano dalla prima ora nutrito salda fede nella santità della guerra e nello immancabile trionfo dei destini della Patria».

Sulla riforma elettorale

L'on. Giacomo Ferri ha proposto i seguenti articoli aggiuntivi:

1° Il numero dei deputati da 508 è elevato a 620; i 112 in più saranno assegnati: 18 alle popolazioni delle terre redente; gli altri così ripartiti: 20 ai lavoratori della terra, 20 alle altre classi di lavoratori manuali e dell'officina, 10 ai lavoratori dell'impiego, 10 agli agricoltori, 10 ai professionisti, 10 ai commercianti, 14 ai reduci della guerra che operarono in zona di operazione.

Una Commissione Parlamentare di 5 membri eletti col sistema di un voto per ogni deputato compilerà il regolamento per l'attuazione di queste elezioni.

2° L'indennità ai deputati sarà elevata a lire 15000, ma non è dovuta a coloro che abbiano una rendita superiore a lire 50000 mentre sarà ridotta alla metà, per quelli che hanno una rendita che superi le lire 30000.

3° Nelle liste singole non potranno essere compresi più della metà di candidati eletti nella precedente legislatura nè potranno esservi candidati che per più di un terzo della lista superino gli anni 60.

Comitato parlamentare veneto

Il Comitato parlamentare veneto ha spedito i seguenti telegrammi:

A. S. E. Gen. Diaz – Comando Supremo – Abano.

Comitato parlamentare veneto convocato adunanza plenaria per discutere urgenti problemi terre liberate riconoscendo grandi benemerenze conseguite eroico esercito per provvida opera riorganizzazione terre devastate ha deliberato tributargli per mezzo E. V. voto plauso testimoniando gratitudine terre venete gloriosamente redente.

Luigi Luzzatti, Presidente;
Sen. Cassis, dep. Ancona, vice-presid.
Dep. Sandrini, Segret. generale.

A S. E. Gen. Badoglio – Comando Supremo –Abano

Comitato parlamentare veneto convocato adunanza plenaria per discutere urgenti problemi terre liberate espresse generale Diaz plauso riconoscente opera provvida glorioso esercito riorganizzazione terre ricongiunte Patria ed è lieto confermare tali sentimenti E. V. che condusse opera con sapienza e patriottismo.

Luigi Luzzatti, Presidente.
Sen Cassis, Dep. Ancona, Vice-Presid.
Dep. Sandrini, Segr. generale.

I postelegrafici di Aquila contro lo sciopero

AQUILA, 18. — (ore 18.40) - (*Serafini*) – La Sezione postelegrafica di Aquila che non aderì alla Confederazione generale del lavoro appoggerà il movimento per la costituzione dell'Associazione nazionale postelegrafica indipendente e non parteciperà quindi allo sciopero politico del 20 21 corr.,

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Stamane alle 10 avrà luogo un Consiglio dei Ministri.

L'on. Nitti comunicherà ai colleghi le disposizioni emanate e i provvedimenti presi di accordo col Ministro della Guerra per il mantenimento dell'ordine pubblico e per impedire a qualunque costo il dilagare dei disordini che una minoranza audace tenta d'inscenare per portare il paese allo sfacelo ed abbatterne le istituzioni.

Sappiamo che sarà anche per sommi capi trattata la questione relativa alla inchiesta su Caporetto, per la quale la relazione è stata già presentata al Ministro della Guerra.

Ancora insinuazioni bugiarde

Il fatto che la «Brigata Re» è stata provvisoriamente inviata in zona d'armistizio, dopo il faticoso periodo trascorso alla Capitale dove furono frequentissimi, in questi ultimi tempi, i servizi d'ordine pubblico, ha originato la comparsa su qualche giornale della notizia che la Brigata fosse stata allontanata da Roma per punizione o perchè non desse pieno affidamento per il servizio di ordine pubblico.

Tali notizie, come qualche voce del genere che circola in città, sono assolutamente prive di fondamento e hanno tutta l'aria di tendenziose.

La «Brigata Re», che era affaticata da un ininterrotto e faticosissimo servizio di ordine pubblico, ha ottenuto un breve periodo di ben meritato riposo seguendo il normale turno che regola i periodi di riposo e di servizio fra i reparti mobilitati, riposo tanto più necessario, in vista delle giornate di sciopero generale che costeranno nuove fatiche alle truppe, per le quali fatiche occorrono energie di truppe riposate.

La «Brigata Re», durante la sua permanenza in questa città, non solo non ha dato motivo a malcontento di sorta, ma come sempre, si è invece distinta per la sua coesione morale, per la ferrea disciplina, e per l'elevato sentimento del dovere.

Le insinuazioni pubblicate con velate allusioni ed apocrife lettere, non sono che un tentativo di disgregazione dell'Esercito che il Governo avrebbe dovuto impedire, malgrado la giusta abolizione della censura.

Stoffe e calzature dello Stato

Il Ministro dell'Industria ha costituito un ufficio tecnico per l'approvvigionamento di stoffe, tessuti diversi e calzature ad enti, cooperative e pubblico.

L'ufficio sarà diretto da un esperto coadiuvato da una Giunta consultiva formata così: avv. Adolfo Berio pres., avv. Domenico Barone, ing. Gomberto Veroi, Luigi Ciserni, Giovanni Maculan, Giorgio Mylius e Pietro Soldini per l'industria cotoniera, Cesare Bozzalla e Raimondo Targetti per la laniera, Ferdinando Bocca e Giuseppe Borri per i pellami, on. Quirino Nofri, Vincenzo Mazza, Giuseppe Rivetti ed Alessandro Pennati per le organizzazioni di consumo.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
PER GLI EDIFICI SCOLASTICI

Con decreto in corso è stato prorogato al 31 agosto il termine scadente il 30 giugno per la presentazione dei progetti riguardanti la costruzione di nuovi edifici scolastici col concorso dello Stato.

Dall' Estero

ITALIA E SVIZZERA

◆ (S) **Berna, 18.** — I capi delle missioni diplomatiche dell'Italia, degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia sono stati ricevuti oggi dal capo del Dipartimento svizzero dell'economia pubblica.

Vi hanno assistito i membri della Commissione interalleata e della Direzione generale della Società Svizzera di sorveglianza.

Il marchese Paolucci de' Calboli, decano del corpo diplomatico, ha pronunciato un discorso nel quale, riferendosi alle note inviate al Governo svizzero il 12 scorso relativamente alla soppressione di tutte le disposizioni riguardanti il blocco; ha espresso la sua soddisfazione per l'abolizione di queste restrizioni.

Egli ha quindi posto in rilievo il modo leale e corretto col quale la Svizzera durante i lunghi anni della guerra ha adempiuto ai suoi obblighi di Stato neutrale.

Ha risposto il Consigliere federale *Schulthess* il quale ha rilevato i grandi compiti politici ed economici di fronte ai quali si trovano attualmente tutti i Governi ed ha manifestato la convinzione che le relazioni amichevoli tra la Svizzera e l'Intesa continueranno a svilupparsi anche nel periodo di pace e di libertà economica.

Dopo il ricevimento il Consiglio Federale ha offerto una colazione ai rappresentanti dei Governi Alleati ed associati e ad altre autorità.

Truppe italiane nel Belgio

◆ (S) **Parigi, 18.** — Circa 300 tra ufficiali e soldati italiani con musica e bandiera sono partiti da Parigi alle 15.15 con un treno speciale per recarsi a Bruxelles ove parteciperanno alle feste nazionali organizzate per il 20, 21, 22 e 23 prossimi per solennizzare la vittoria degli Alleati e la festa nazionale belga.

L'accordo anglo-belga per l'Africa

◆ (S) **Parigi, 18.** — Il *Temps* dice che l'accordo anglo-belga relativo all'Africa orientale tedesca non attende che la ratifica del Consiglio Supremo, che è ormai sicura.

Questo accordo dà al Belgio le provincie di Rianda e di Jrundi situate nella regione settentrionale della Colonia. Queste provincie, quantunque non rappresentino che una piccola parte dell'ex-colonia tedesca, sono popolate da tre milioni di abitanti e cioè quasi dalla metà della popolazione totale dell'ex Africa orientale tedesca. Inoltre questo ricco territorio possiede circa la metà del bestiame della Colonia.

Bouillon per una intesa italo-francese

(S) **Parigi, 18** – Franklin Bouillon, di ritorno dall'Italia, scrive nel *Matin* un lungo articolo nel quale, dopo aver narrato la storia del malinteso franco-italiano, reclama il ritiro delle truppe francesi da Fiume e dice:

«Cambiamo metodo radicalmente. Dichiariamo all'Italia la nostra volontà di concludere con essa un'alleanza completa, senza riserve; apriamo lealmente negoziati per unificare in modo definitivo la nostra azione su tutti i campi, e dimostriamo all'Italia, con l'offerta della nostra alleanza, la nostra volontà formale di realizzare infine, di fronte al blocco germanico che è sempre minaccioso, il blocco latino di 80 milioni di francesi e d'italiani, ai quali si uniranno, se lo vorranno, i nostri fratelli della Romenia e del Portogallo, e forse anche della Spagna».

Franklim Bouillon conclude dicendo: «Una visione netta degli interessi comuni, una politica chiara e leale delle due parti, uomini decisi a praticarla con spirito veramente fraterno: è questo il rimedio dell'attuale situazione».

L'alloggio per i bulgari

(S) **Parigi, 18.** — I giornali annunziano che il Governo ha requisito il villino *Madrid* a Neuilly sur Seine per alloggiarvi la Delegazione bulgara.

Borse e Mercati

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Ecco la media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 17:

Cons. 3.50 % netto (1906), con godim. in corso L. 83.51 — Cons. 5 % netto, con godim. in corso L. 90.39.

BORSA DI ROMA – 18 Luglio 1919.

Rend. It. 3½% cont. 83.80 fine 83.75 a 83.90 – Prest. Naz. 5% cont. 89.05 – Consolidato 5% cont. 90.60 a 90.70 fine 90.80 a 90.85 a 90.75 – Credito Italiano 772 – Banca It. di Sconto 630 a 632 a 630 a 631 – Banco Roma 114 a 113½ – Nav. Gen. Italiana 830 a 829 a 842 a 835 a 840 – S. N. I. A. 106 – Tramw. Omnibus 180 – Ansaldo 234 a 235 – Ilva 234½ – Metallurgica 151½ a 152 – Antimonio 77½ a 78 – Eridania 511 – Zuccheri Romani cont. 69½ fine 70 a 72 – Prodotti azotati 334 a 336 – Elettrochimica 140½ a 141 – Concimi Romani 195½ – Immobiliari 373 a 375 a 374 – Imprese Fondiarie 91½ – Beni Stabili 260½ – Fiat 528 a 540.

Mercato fermo e discretamente animato.

Cambi: Parigi 123 – Londra 38.10 – Svizzera 155 – New York 8.75.

Borse Italiane - 18 Luglio 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	83 75	84 —	83 80	85 —
Consol 5%	90 75	90 80	91—	90 80
A B Italia	1480 —	1480 —	1478 —	1480 —
» Commerc	1149 —	1145 —	1150 —	1145 —
» Cred Ital	776 —	774 —	— —	775 —
» B Roma	113 —	114 —	— —	115 —
» Ital. di Sc.	631 —	631 —	631 —	632 —
Ferrie e Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	262 —	260 —	— —	260 —
Meridionali	615 —	611 —	— —	615 —
Acc Terni	— —	— —	— —	— —
Venete	— —	196 —	— —	— —
Rubattino	828 —	835 —	840 —	838 —
Raffinerie	484 —	481 —	— —	— —
Ansaldo	235 75	230 —	— —	236 50
Sid Savona	2[illegible]6 —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	151 —	152 —	— —	— —
Eridania	513 —	511 —	— —	516 —
Industria	563 —	560 —	— —	—
Min Elba	329 —	330 —	— —	335 —
Edison	— —	707 50	— —	— —
Marconi	187 —	188 —	— —	— —
Cambi				
New York	8 76	8 80	8 85	8 30
Francia	122 98	122 [illegible]0	123 [illegible]5	122 75
Londra	38 16	38 15	38 20	38 40
Svizzera	— —	154 —	155 —	152 —

BORSA DI LONDRA

	16	17
Nuovo Prestito francese 5 %	76 1/2	76 1/4
Prestito francese 4 %	63 1/2	63 1/2
Prest. franc. 4 % non liberato	61 1/2	61 1/2
Nuovi Consolidati	52 —	51 3/4
Egiziano unificato	85 —	85 —
Rendita spagnola esterna nuova	94 1/2	94 1/2
Rendita italiana 3.50 %	54 1/2	54 1/2
Rendita Giapponese 4 %	67 —	69 —
Rendita turca unificata	67 —	67 —
Uruguay 3 ½ %	67 3/4	67 3/4
Venezuela	62 —	62 —
Marconi	5 7/16	5 5/16
Argento in verghe	54 1/3	54 1/4
Rame contanti	105 10	102 10
Cambio su Italia	37 62 1/2	38 —

(S) **Ginevra, 17.** — Cambio su Italia 65.25.

(S) **Amsterdam, 17.** — Cambio su Berlino, *guilders* 18.25.

LISTINO DI NEW YORK

	16	17
Cambio su Londra 60 giorni	D. 4 32 —	— —
» » demand bills	» 4 32 75	4 32 —
» » Cable transfers	» 4 33 50	4 33 —
» » Parigi 60 gior.	» 7 10 —	7 15 —
Argento	» 104 1/2	103 1/2
Atchison Topeka	» 101 3/4	101 —
Canadian Pacific	» 168 —	165 1/2
Illinois Central	» 101 1/2	101 —
Luisville e Nashville	» 120 —	119 1/2
Pensylvania	» 4 7/8	45 3/4
Southern Pacific	» 109 3/4	108 1/4
Union Pacific	» 135 1/2	134 3/4
Anaconda	» 77 1/4	76 5/8
E. U. S. Steel Common	» 113 —	112 1/4

(S) **New York, 16.** — Cambio su Italia 8.70

(S) **Londra, 17.** — Chéque su Italia 37.90 a 38.10. Cambio su Parigi 31.10 a lungo termine 31.51.

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

PIANOFORTI — Studio, esecuzione concerto nazionali ed esteri.
Pianipianola primarie fabbriche, garantiti Negretto Due Macelli 102 p.p.

UFFICIO centralissimo completamente mobiliato con telefono cedesi. - Scrivere Casella postale 395 11-284

PER CESSAZIONE di commercio, vendesi cavalli, carrozze e finimenti da piazza. Mezzoni, viale Portese 10. 15-301.

FABBRICATO redditizio vicino centro appartamento con giardino libero subito vendesi esclusi intermediari scrivere Marchesi Amministrazione *Popolo Romano*. 17-297

VENDESI automobile 12 cavalli Camion 25 quintali vendesi S. Martino Monti 214. 11-298

MOTOCICLETTA Triumph ottimo stato vendesi Via Lazio, 19. 278

DESTINO svelato! Chiromanzia, cartomanzia, oroscopi (L. 3). Consultazioni corrispondenza, Isabella Cremonesi, Germanico cinquantaquattro 13-309

ABETE travi, sostacchine, palanconi, palanche, murali, tavole assortite vendonsi prezzo concorrenza. Via Villafranca 6, 14-308

ING.RI Genio Civile preparano rapidamente assistenti disegnatori anche per corrispondenza. Rivolgersi Istituto Gabelli – Capocci 22 Telef. 93.05.

AUTOMOBILE «Spa» 18-24 Torpedo, tipo 1915, quasi nuova, vendesi causa partenza. Ottima occasione visibile dalle 14 alle 19 al Garage Queroli, via Varese, 2

BUONISSIMA OCCASIONE. Vendesi Marmi con vasca per uso Macelleria Pescivendolo altri generi. Piazza S. Maria Maggiore N. 14 A.

COSTRUTTORE, meccanico pratico, esperienza estero unirebbesi con Capitalista sfruttamento nuovissimi brevetti, lucrosissima industria, seria rappresentanza. Trattative personalmente. Perelli-Palestro 32.

LEVRIERO inglese tigrato trovato lunedì. Società protezione animali, Piazza Spagna.

ISTRUMENTI Geodetici ingegneria cercansi – Offerte Signoroni. Alessandria 129.

A. G. A. D. O. (Piazza Borghese 81 telef. 1348). La *Agenzia Generale Automobili d'Occasione* avverte la sua Spettabile clientela che essa non ha che vedere con l'*U. C. A. D. O.* (Ufficio Commercio Automobili d'Occasione) sito in via G. Belli 34.

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola – minimo L. 2.50

SAN VITO ROMANO. Linea Fiuggi – coincidenza automobile – Affittansi villino e appartamento in Villa. Rivolgersi Piazza Costaguti, 14, p. 2°.

RIGNANO FLAMINIO tram Civitacastellana, appartamento mobiliato affittasi villeggiatura. Rivolgersi Piazza Costaguti, 14. p. 2°.

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

AFFITTASI sino al 15 ottobre a coniugi soli appartamentino mobiliato indipendente; gas, luce Napoleone terzo novantanove interno sedici. 18-262

APPARTAMENTO ammobiliato 9 vani, moderno confort, visibile 16-18 – Sicilia 43 int. 4 13-303

APPARTAMENTO mobiliato cinque camere – Rivolgersi via Milazzo 51, int. 9. 10-302.

APPARTAMENTO vuoto circa dieci camere cerco in palazzo signorile posso attendere escluso mediatori via Piave 24 interno sedici.

CERCASI grandi locali uso magazzino. Panunzi Ludovisi 39.

MAGAZZINO disponibile per Ufficio o due automobili. Alessandria 129.

APPARTAMENTINO signorile cercasi, comfort moderno, ingresso libero, mobiliato, vuoto. Scrivere dettagliatamente G. Grossi Hôtel Continental.

APPARTAMENTO mobiliato: 3 camere, cucina gas, camera servizio, giardino, L. 260 Salaria 232 (Villino).

FAMIGLIA civile affitterebbe mesi agosto settembre a coniugi distinti appartamentino confort moderno, telefono, pianoforte, quartieri alti. Rivolgersi Ripetta 210 p. 2°. 20-306

CERCASI presso Ripetta appartamentino vuoto. Scrivere A.B. via Piscinula 32 quartiere 14.12-307

Camere e Pensioni

AFFITTASI coniugi soli appartamentino mobiliato indipendente gas-luce, giardinetto. Trapani 14 (Policlinico) 18-262

NETTUNO. Offresi camera pensione persona sola presso famiglia distinta. Rivolgersi portiere Avignonesi 32. P. 264.

CERCO camera mobiliata presso famiglia distintissima non affittacamere preferibile quartieri alti oppure prati - Capitano Ercole Messi, Sistina 136 18-285

OSTETRICA, pensione gestante; ore 11-18. Quartiere Ludovisi. Sardegna *ventidue*, mezzanino. 11-299

AFFITTASI subito mobiliata due letti - Via Genova 18, piano 1°. 10-304

PROFESSORESSA inglese affitterebbe bellissima matrimoniale, uso cucina. Passeggiata Ripetta, 19 10.295.

LEVATRICE pensione gestanti segretezza igiene affabilità Belisario 6 int. 18 (Porta Salaria).

OSTETRICA pensione gestanti. Consultazioni. Cure. Convenienza. Segretezza. Viale Principessa Margherita, 203.

ELEGANTE bellissima camera matrimoniale con pensione affittasi persone distintissime. Ambiente serio signorile volendo anche abbonamenti pasti. Condotti 5.

AFFITTANSI subito mobiliate signorili due letti volendo pensione. Muzio Clementi 9 portiere.

AFFITTASI una o due camere mobiliate - Quartieri Ludovisi – Via Sardegna 17 int. 3. 18-328

AFFITTASI camera salotto distinta persona referenze. Collina 24 interno 10 scala prima 12-326

Lezioni - Scuole - Collegi

A. GABELLI - Liceo - Istituto R. gioneria Industriale – Licenza tecnica – Ripetizioni – Lezioni anche per corrispondenza Capocci 22.

INGG.ri Genio Civile preparano rapidamente assistenti disegnatori anche p. corrispondenza. Istituto Gabelli. Capocci 22 telef. 93.05.

SPECIALI corsi rapidi assistenti disegnatori, anche per corrispondenza. Rivolgersi Istituto Gabelli Capocci 22 telef. 93-05.

MAESTRA ELEMENTARE, ha disponibile ore pomeridiane per dare ripetizioni. Rivolgersi signora Evelina Carboni, via San Sebastianello n. 10

FRANCESE, inglese, tedesco, Insegnamento eccezionale. Rivolgersi Palozzi. Passeggiata Ripetta N. 25. P. 263.

ESAMI preparazione qualunque materia. Scrivere prof. Vincenzi – Gracchi 134.

RIPETIZIONI matematica, fisica, biennio ingegneria, scuole medie - Labicana 118, int. 5. 286

DISTINTA persona scambierebbe conversazione inglese francese con signorina italiana. Scrivere: 300. Amm. Popolo Romano. 14-300.

Offerte e domande d'impiego

RICHIAMATO perito e commerciante dovendosi congedare domanda rappresentanza per la provincia di Bari. Si dispone cauzione.
Scrivere Positano – Via Toscana 10.

INGEGNERE civile militare colonnello smobilitato assumerebbe direzione tecnica amministrativa importante azienda pubblica sociale privata grande casa principesca trattative dirette presso notaio Signorelli Viterbo. 23-252

STENODATTILOGRAFA o dattilografa fornita coltura superiore cercansi subito: rivolgersi via Mercede 56, dalle 8 alle 10.

DATTILOGRAFA macchina propria eseguisce lavori in casa traduzioni inglese, francese, corrispondenza commerciale - Piscopo via Boggio 61 16 277

CERCASI cuoca fina, e signorina non molto giovane, per due bambini - quattro e due anni - parli francese o inglese. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Via Vicenza 5. P. 279

DONNA che si disimpegni cucina e camere per piccola famiglia urge per villeggiatura vicino Roma. Inutile presentarsi senza referenze. Del Bo. Convertite 5. 23-293

CHAUFFEUR-MECCANICO tornitore 20 anni esperienza cerca occuparsi – Colella – Marmorelle 31 piano 1°. 10-291

CAMERIERA fine pratica bambini cerca posto. Scrivere Panfoli presso Santocchi Scipioni 89. 13-294

COMMESSO-ESATTORE cercasi. Stipendio centocinquanta ed utili. Cauzione contanti millecinquecento. Informazioni: Studio Viale Giulio Cesare 71 int. 6 ore 16-19. 20-296

MEDICO FISIATRA cercasi istituto cure naturistiche cultura fisica scrivere 281 *Popolo Romano*. 12-281

UFFICIALE smobilitato quarantacinquenne, pensionato colto, occuperebbesi. Referenze ineccepibili, miti pretese. Scrivere Popolo Romano 311

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.* accelerato – *M.* misto – *O.* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.20 *A* – 9.10 *DD* – 12.45 *D* – 16.30 *D* – 17.15 *A* – 19.30 *DD* – 22 *DD* – 22.30 *A*.
Pisa-Torino: 6.30 *A* – 8.5 *M* (per Civitav.) 8.20 *D* – 13.50 *A* – 15 *A* (per Civitav.) 20.40 *DD* – 21.30 *D*.
Firenze-Milano: 7.45 *D* – 14.15 *A* – 19.45 *DD* – 20.50 *DD* – 23.30 *D*.
Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.
Ancona: 5.45 *A* – 12.15 *A* – 17.10 *M* (per Orte) – 21.50 *D*.
Castellamare Adr.: 6.25 *A* – 7.15 *A* – 12 *D* – 12.50 *A* (Tivoli) – 16 (*Bagni*) – 18.20 *D* – 19.5 *O* (Tivoli).
Frascati: 6.35 – 9 – 12.10 – 17.20 – 19.40,
Albano: 6.25 – 12.2 – 19.10.
Terracina: 7.5 – 12.20 – 17.50.
Anzio-Nettuno: 7.5 – 8.45 – 18.50 (via Ciampino) – 12.2 (via Albano).
Viterbo: 6.10 – 10.10 (Trastevere) – 15.5 – 18.15.
Fiumicino: 6.17 (da Trastevere) – 6.30 (da Termini) – 18 (da Trastevere).

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 7.5 *A* – 8 *A* – 8.45 *DD* (da Taranto e Caserta) – 11.25 *DD* – 15 *DD* – 19 *D* – 23 *D*.
Torino-Pisa: 7.55 *M* (da Civitav.) – 8.30 *A* – 11.5 *DD* 14.10 *A* (da Civitav.) – 18.50 *A* – 22.40 *A* – 23.40 *D*.
Milano-Firenze: 8.20 *A* – 10.55 *DD* – 12 *DD* – 18.55 *A* – 21.20 *D* – 24 *D*.
Trieste-Firenze: 12 *DD*.
Ancona: 8.55 *A* – 15.45 *D* – 23.35 *A*.
C. Mare Adr.: 8.5 *O* (da Tivoli) – 9 *O*. (da Bagni) – 10 *O* (Tivoli) – 11.40 *D* – 16.20 *D* – 20.25 *A*.
Frascati: 8.15 – 10.50 – 14.50 – 19.5 – 21.35.
Albano: 8.25 – 15.5 – 22.5.
Terracina: 9.30 – 16 – 21.15.
Nettuno-Anzio: 8.35 e 10.30 21.15 (via Ciampino) – 15.5 (via Albano).
Viterbo: 9.40 – 13.5 – 18.50 – 21.37.
Fiumicino: 9.35 (a Trastevere) – 21.5 (id.)

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	6.40	9,10	12.20	15.15	19.20	
Bagni	7.20	10.3	13.22	16.6	20.10	
Tivoli	8.4	10.38	14.—	16.41	20.46	
Tivoli	6 —	8.30	11.40	17.5	18.20	19.15
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55	19.46
Roma	7.35	9,48	13.3	18.25	20 —	20,41

FERROVIE VICINALI
ROMA - FIUGGI - FROSINONE

Partenze da Roma: 6.15 (*b*) – 7.30 (*a*) – 8.40 (*a*) 9.35 (festivo per Genazzano) – 12.50 (*a*) – 17 (*a*) – 18.40 (*a*) – 19.45 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8.5 (da Genazzano) – 9.15 (*a*) – 11.5 (*b*) – 15.40 (*a*) – 19.10 (*a*) – 20.20 (*a*) – 21.20 festivo da Genazzano) – 21.45 (*b*).

(*a*) per e da Fiuggi.
(*b*) per e da Frosinone.

Tramvia Roma–Civitacastellana–Viterbo

Partenze: Ore 6 – 9 – 12.30 festivo – 18.
Arrivi: Ore 9.40 – 17.4 – 20.45.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 16.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)
Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 – 7.55 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.25 – 19.55 feriale – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).
Marino: (Via Grottaferr.) 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.40 – 13 10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10
Marino: (Via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19 5

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5
Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 (da Genzano) – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10
Marino: (Grottaferr.) 8.25 – 9.55 – 11.25 – 12.55 – 14.25 – 15 55 – 17.25 – 18.55 – 20.25
Marino (Via Albano) 8.29 – 9.59 – 11.29 – 12.59 – 14.29 – 15.59 – 17.29 – 18.59 – 20.29

LUIGI PIATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Car.a delle Cartiere Meridionali